

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

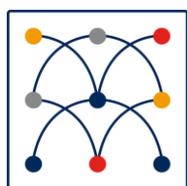
MODENA

2022





Provincia di Modena



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente - sezione Misurare la sostenibilità - FPA 2021, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile al quale collaborano ventitré Province e otto Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate per la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Questa ottava edizione consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si conferma la buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli indicatori individuati risultano coerenti anche con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane).

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Possibili disaggregazioni per livello territoriale offrono opportunità di misurare ed analizzare tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile. Un'ampia batteria di indicatori strutturali, integra il volume con una visione del contesto territoriale di riferimento, attraverso le tematiche inerenti la popolazione e dinamiche demografiche, l'economia e struttura del sistema produttivo.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. La mappatura con carte tematiche e la disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che i grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto, arricchiscono e agevolano la lettura dei territori. Inoltre, anche quest'anno è confermata la collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) riguardo l'individuazione degli indicatori di livello provinciale per il calcolo di indicatori sintetici.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2022 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentuno temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 30 giugno 2022.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2022

Prefazione

Giunto all'ottavo anno di pubblicazione, il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2022, evidenzia i livelli di benessere dei 31 Enti partecipanti e delle nove regioni italiane alle quali afferiscono, oltre a segnalare alcune criticità.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione lavoro, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - fornisce uno strumento informativo utile per orientare le azioni programmatiche finalizzate al benessere dei cittadini, traguardo delle politiche.

Il Rapporto 2022 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti in quanto gli indicatori presentati, con aggiornamento all'anno 2020 e, in parte, 2021, risentono degli effetti dell'emergenza pandemica che ha portato ad un percepibile rallentamento di alcune attività programmate ma allo stesso tempo ha accelerato la transizione digitale ed alleggerito la pressione sull'ambiente.

La crisi geopolitica che ha coinvolto l'Europa ha aggravato molte fragilità e condizioni di povertà causando un rallentamento nel raggiungimento di alcune azioni che avevano obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli impegni costanti per la tutela dell'ambiente e la salute però incoraggiano e portano ad un cauto ottimismo nell'analisi multidimensionale che si articola sulle tematiche del benessere e sostenibilità.

L'approfondimento su indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali disuguaglianze e squilibri territoriali ma anche di miglioramenti e attenuazioni di fenomeni negativi in settori sociali, ambientali ed economici.

Il quadro concettuale si è arricchito intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini - la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale - nonché nell'ulteriore sviluppo della contestualizzazione dei diversi territori presentati nei profili strutturali e attraverso analisi dei principali indicatori in serie storica.

Le diverse realtà territoriali dispongono così di un ampio cruscotto di indicatori che può essere utile alla programmazione delle politiche locali ed essere uno strumento base anche per lo sviluppo delle azioni territoriali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'obiettivo del progetto è rendere disponibile un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, fornendo comunque uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriveranno.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è “ottava edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 23 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. In dettaglio gli indicatori sono stati selezionati per omogeneità con le attività istituzionali secondo i seguenti criteri progettuali: in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale; per l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici; per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030. Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una attività che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo “I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile”.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 31 Enti (23 Province e 8 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

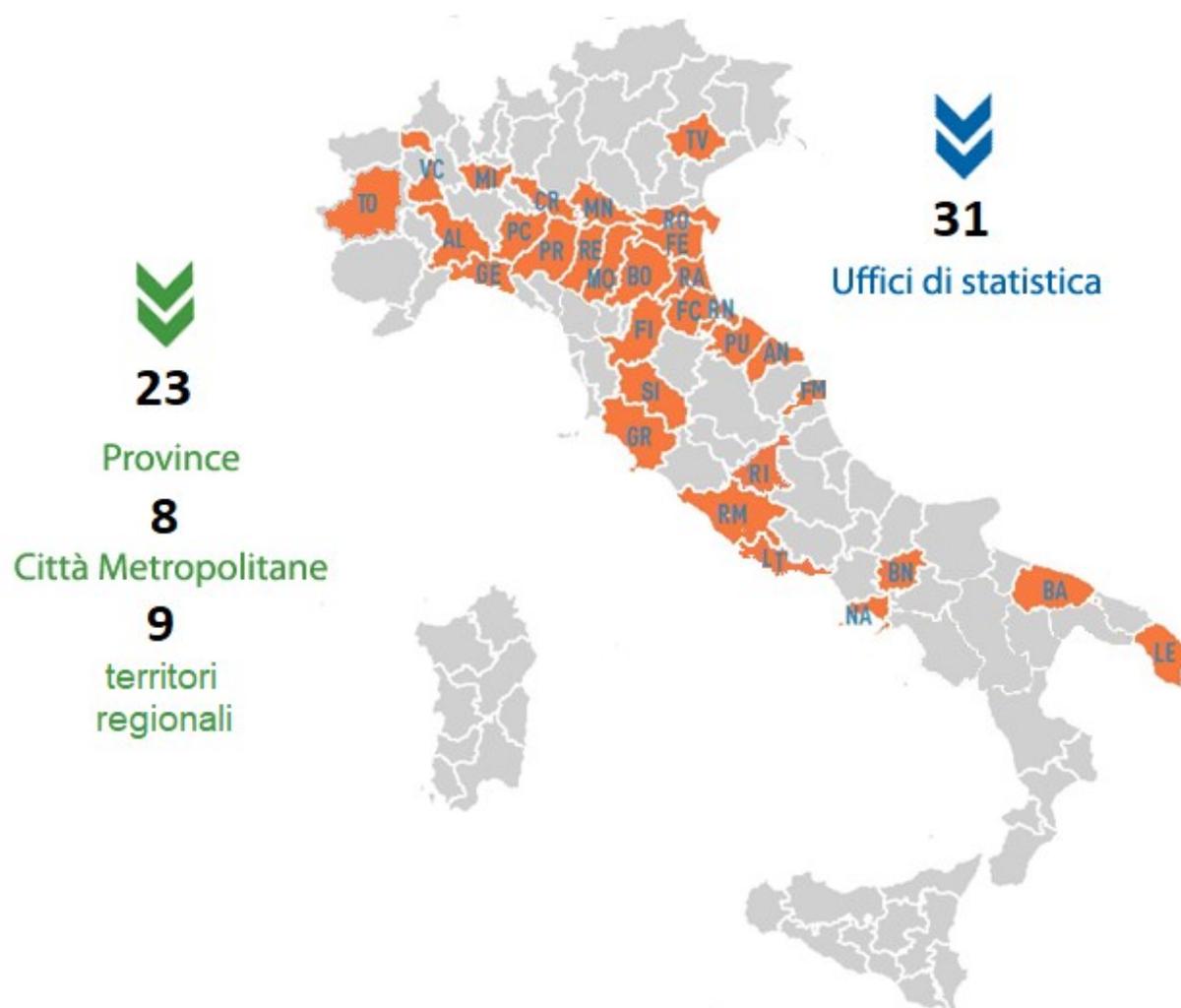
Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni a partire dal 2017 ad oggi hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 31 temi afferenti a undici dimensioni. La solida base informativa è uno strumento fondamentale per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 11
Gli indicatori proposti	pag. 16
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 18
Le esigenze informative	pag. 21
Come si leggono i dati	pag. 22
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 24
Istruzione e formazione	pag. 26
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 28
Benessere economico	pag. 30
Relazioni sociali	pag. 32
Politica e istituzioni	pag. 34
Sicurezza	pag. 36
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 38
Ambiente	pag. 40
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 42
Qualità dei servizi	pag. 44
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 46
Gruppi di lavoro	pag. 59

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2022



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali" completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una linea progettuale che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.



Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, offerta dagli strumenti di webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete, già prima dell'emergenza sanitaria. Il gruppo interistituzionale costituito da trentuno enti (23 Province e 8 Città metropolitane) ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati sia metodologicamente che dal punto di vista informativo (metadati, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità sia nel 2021 che nel 2022, e in colore blu gli indicatori suggeriti per il DUP e associati agli obiettivi SDGs dell'Agenda 2030.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale. La progettazione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", è stata premiata come migliore iniziativa che punta a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2022 e di quelle sin qui realizzate.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

BES delle Province

Chi siamo | Il progetto | Pubblicazioni | Dati on line | Cosa facciamo

bes DELLE PROVINCE | **SISTAN** | **CUSPI**

Notizie | Dal BES
martedì, 20 dicembre 2022
Rinnovato il sito web www.besdelleprovince.it

Notizie | Dal CUSPI
martedì, 07 giugno 2022
Seminario Istat, Upi e Cuspi - La qualità nella statistica ufficiale a livello provinciale

Notizie | Dal CUSPI
venerdì, 02 luglio 2021
Il Sistema Informativo Statistico BES delle Province e delle Città metropolitane del CUSPI tra i vincitori del "Premio PA sostenibile e resiliente 2021"

BES delle Province

Comitato di coordinamento | Riferimenti | Posta elettronica | Ricerca ed elaborazione dati

La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le undici dimensioni declinano al loro interno ben 31 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

Selezione la Provincia		Pro	Reg	Ita
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	studiano (Neet)	73.4	71.0	62.9
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Livello di competenza numerica degli studenti	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	8.4	7.8	7.2
	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..			



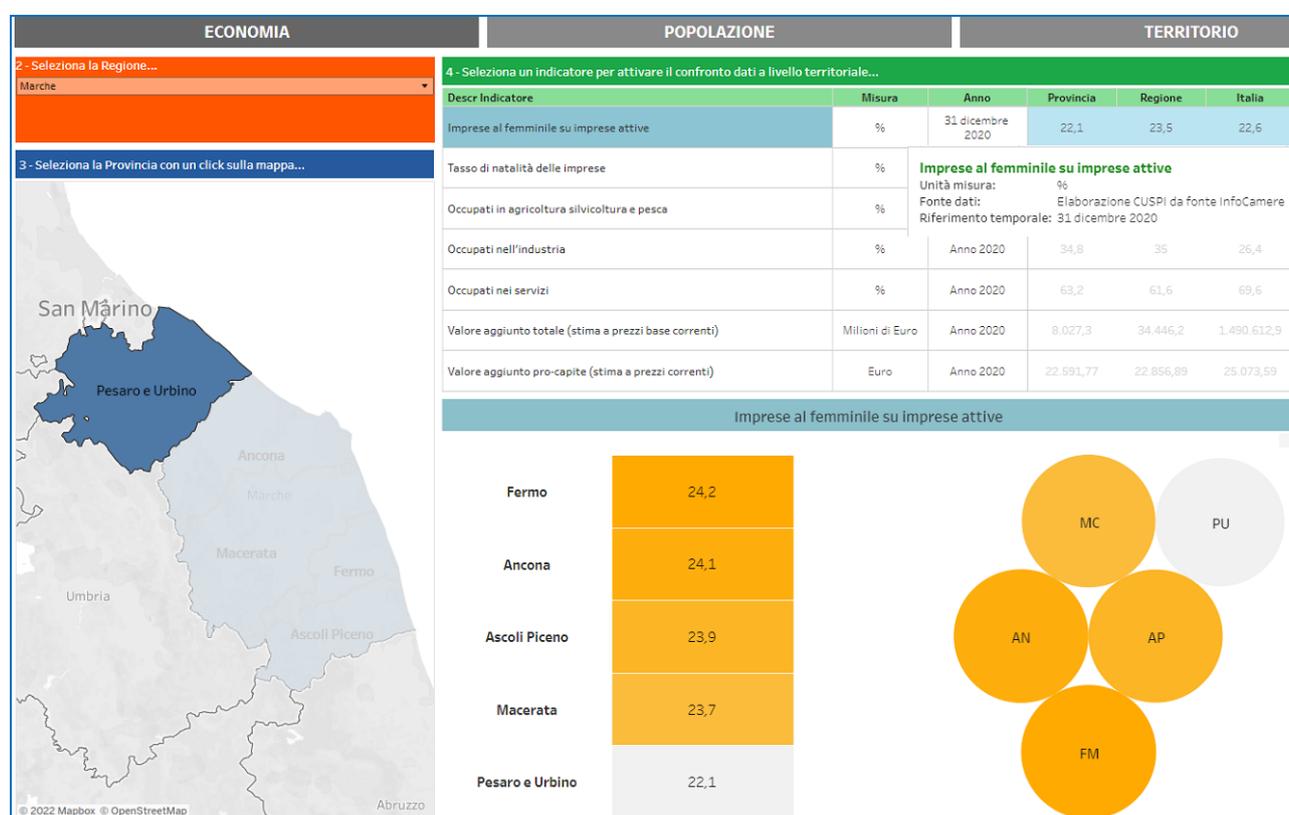
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti Popolazione, Territorio ed Economia corredati da metadati.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 29 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

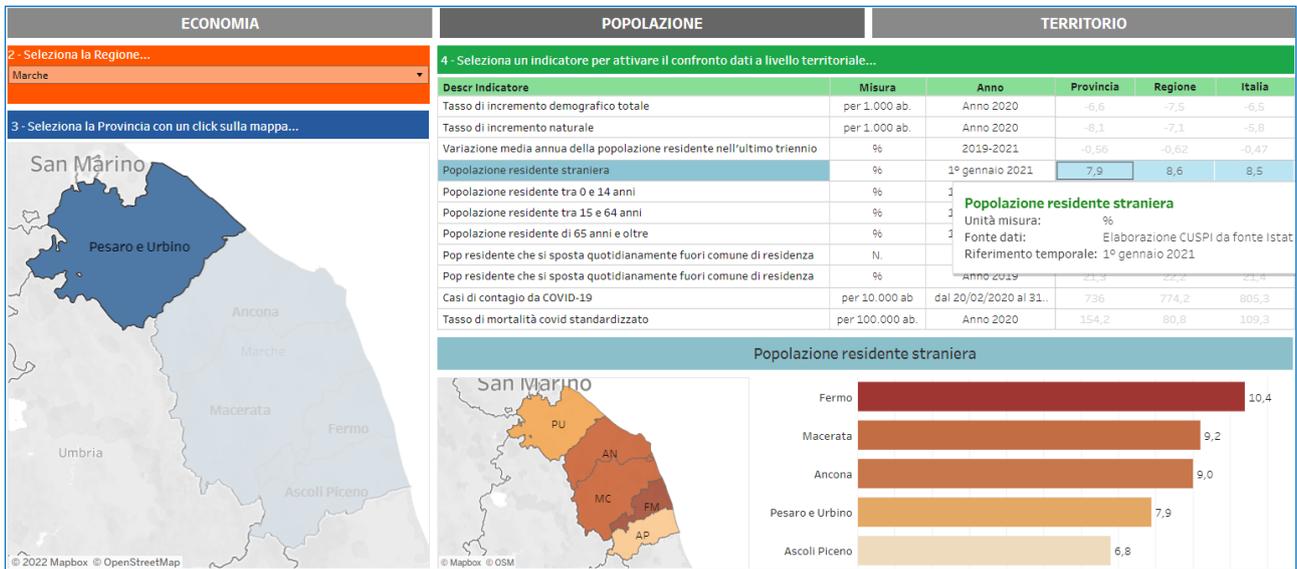
La grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra territori, consente una lettura dei dati facilitata a livello regionale. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali.

Profilo strutturale

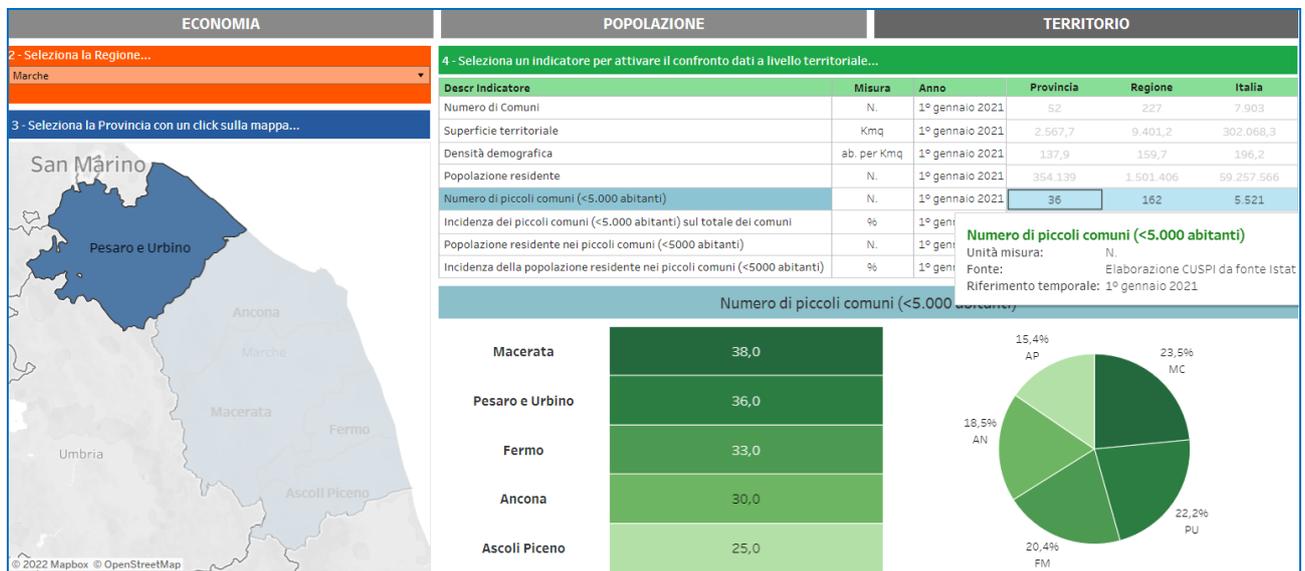
Sezione Economia



Sezione Popolazione

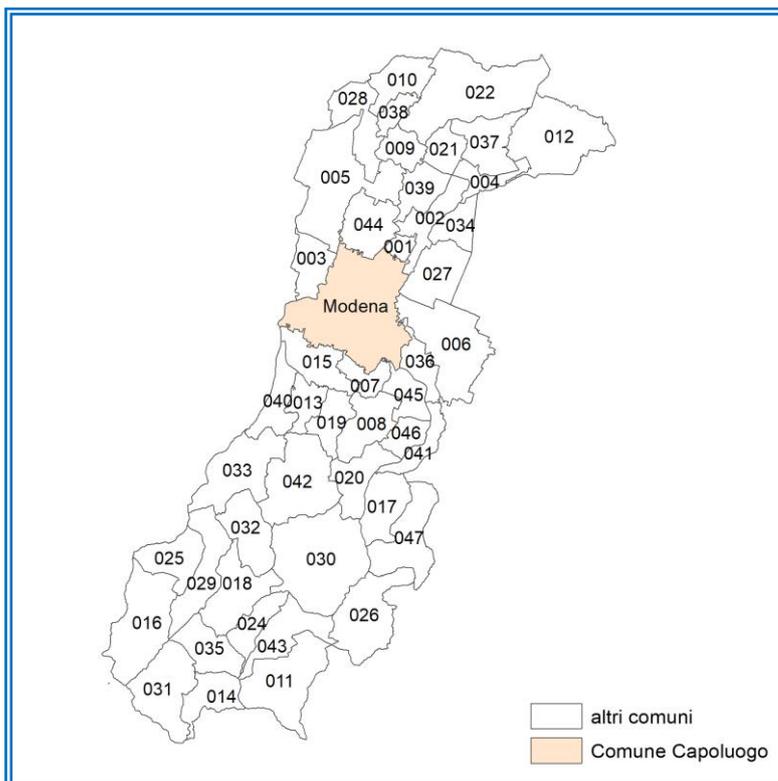


Sezione Territorio





Provincia di Modena



Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Bastiglia	031	Pievepelago
002	Bomporto	032	Polinago
003	Campogalliano	033	Prignano sulla Secchia
004	Camposanto	034	Ravarino
005	Carpì	035	Riolunato
006	Castelfranco Emilia	036	San Cesario sul Panaro
007	Castelnuovo Rangone	037	San Felice sul Panaro
008	Castelvetro di Modena	038	San Possidonio
009	Cavezzo	039	San Prospero
010	Concordia sulla Secchia	040	Sassuolo
011	Fanano	041	Savignano sul Panaro
012	Finale Emilia	042	Serramazzone
013	Fiorano Modenese	043	Sestola
014	Fiumalbo	044	Soliera
015	Formigine	045	Spilamberto
016	Frassinoro	046	Vignola
017	Guiglia	047	Zocca
018	Lama Mocogno		
019	Maranello		
020	Marano sul Panaro		
021	Medolla		
022	Mirandola		
023	Modena - Capoluogo		
024	Montecreto		
025	Montefiorino		
026	Montese		
027	Nonantola		
028	Novi di Modena		
029	Palagano		
030	Pavullo nel Frignano		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Modena	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni*	2022	47	330	7.904
Superficie territoriale (Kmq)*	2022	2.687,9	22.501,4	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2022	261,5	197,0	195,3
Popolazione residente*	2022	702.787	4.431.816	58.983.122
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2022	18	133	5.535
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2022	38,3	40,3	70,0
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2022	46.887	335.877	9.742.885
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2022	6,7	7,6	16,5
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,3	2,2	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,3	2,1	21,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2021	-1,3	-1,6	-4,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2021	-4,2	-5,8	-5,2
Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%)*	2022	-0,31	-0,36	-0,55
Popolazione straniera residente (%)*	2022	13,6	12,8	8,8
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2022	13,2	12,6	12,7
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2022	63,4	63,1	63,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2022	23,4	24,3	23,8
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	169.909	1.010.423	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	24,0	22,7	21,4

ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2021	21,8	21,3	22,7
Tasso di natalità delle imprese (%)	2021	0,4	0,4	0,5
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2021	2,6	3,8	4,1
Occupati nell'industria (%)	2021	43,1	32,9	26,6
Occupati nei servizi (%)	2021	54,3	63,4	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	23.827,8	143.524,0	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	33.882,86	32.358,92	26.894,65
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2020	5,1	5,1	5,7
Presenze turistiche - variazione 2020-2021 (%)	2021	39,9	38,6	38,7
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%)	2021	38,6	35,6	34,0

* su dati stimati al 1 gennaio 2022

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Modena* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione¹, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Modena* si estende su un'area di 2.687,9 Km² e la densità demografica è pari a 261,5 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 47 comuni, di cui 18 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 38,3% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 6,7% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2020-2022 è stata di -0,31% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -1,3. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -4,2. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 13,2% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 63,4% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 23,4% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 169.909 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 24,0% dei residenti.

Si attesta allo 0,3% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 2,2%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,3% ed il 2,1%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 2,6%, in industria del 43,1% e nei servizi del 54,3%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel modenese è pari a 0,4% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 21,8% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Provincia di *Modena* è di 33.882,86 euro, che varia di 1.523,93 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 32.358,92 euro, e di 6.988,21 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.894,65 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di *Modena* ha un valore di 23.827,8 milioni di euro che rappresenta il 16,6% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 143.524,0 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 5,1% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,7%.

Il 2021 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 39,9% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 38,7%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 38,6%.

¹ I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2022.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Presenze turistiche – variazione 2020-2021 (%): è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2021 rispetto al 2020. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ ■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
Reddito imponibile medio per contribuente	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ ■ Amministratori donne a livello comunale	+
■ Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
■ Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ ■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ ■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
■ Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Lavoratori della conoscenza	+
■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
■ Lavoratori nel settore culturale e creativo	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ ■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	7	5	2	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	3
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	6	1	5	2
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	3	4	1
Qualità dei servizi	8	7	1	6

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	7	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	3	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8, Goal 10
Benessere economico	6	1	-	Goal 5
Relazioni sociali	6	2	-	Goal 4, Goal 10
Politica e Istituzioni	4	1	-	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	3	Goal 11
Ambiente	8	3	2	Goal 7, Goal 11
Ricerca e Innovazione	7	1	-	Goal 9
Qualità dei servizi	8	6	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	3	1	3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-	9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo	Dati statistici
Ministero della Cultura;	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo SIMPI
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

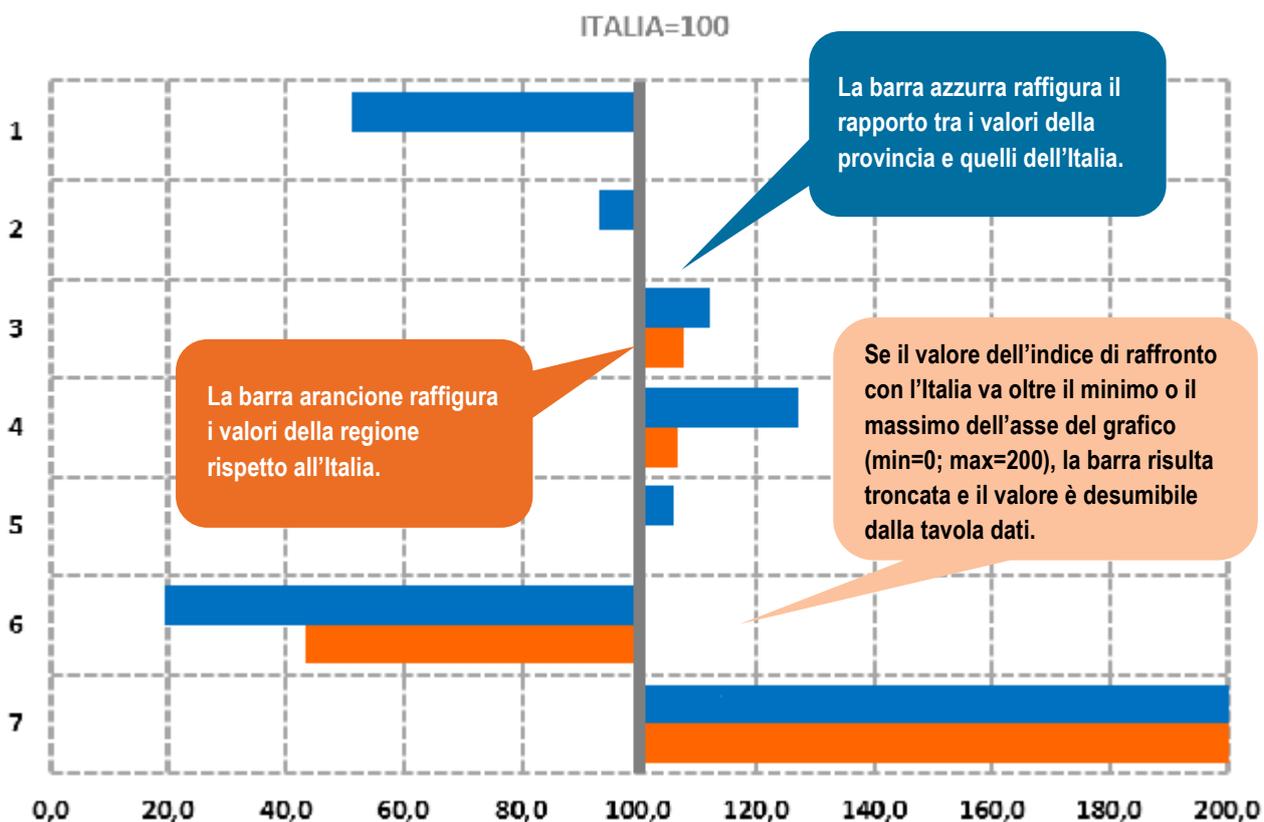
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,3	82,9	82,4
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,3	80,8	80,1
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,4	85,1	84,7
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	21,0	20,6	20,3
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	77,5	78,8	82,5
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,1	7,6	8,1
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	392	396	416

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2021 (indicatori 1-4); 2019 (indicatori 5-7).

Gli indicatori disponibili per valutare il benessere relativo alla salute nel territorio modenese sono riferiti all'anno pandemico 2021 per la speranza di vita, all'anno pre-covid 2019 per i tassi standardizzati di mortalità.

La gamma degli indicatori analizzati evidenzia un profilo di benessere della provincia di Modena complessivamente positivo in relazione ai valori degli indicatori presentati per gli ambiti regionale e nazionale. Tale positività è descritta dai livelli di aspettativa di vita e dalla mortalità in generale e per tumore.

In particolare, le condizioni di salute, misurate dalla speranza di vita alla nascita, che fanno riferimento al 2021, anno pandemico, mostrano valori dell'area modenese migliori, anche se prossimi, rispetto a quelli già elevati registrati per la regione Emilia-Romagna, sia per i maschi che per le femmine. Il confronto con la situazione media nazionale evidenzia che un maschio che nasce nel contesto modenese si stima abbia aspettativa media di vita pari a 81,3 anni, di oltre un anno superiore alla media italiana. Anche le femmine hanno un'aspettativa media di vita più elevata: 85,4 anni contro gli 84,7 del dato nazionale.

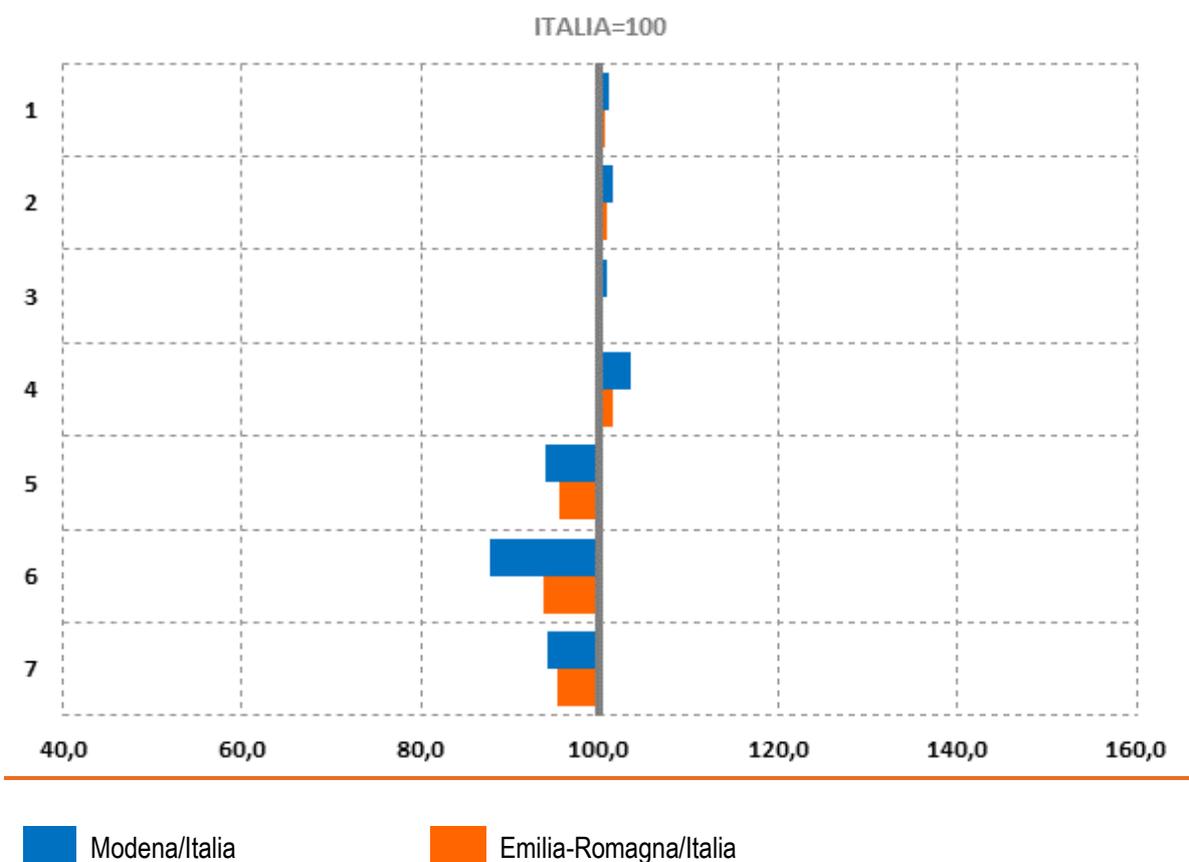
Tuttavia, dal confronto con la speranza di vita calcolata per gli anni precedenti, per tutte le dimensioni territoriali considerate, compresa quella provinciale di Modena, si evidenzia un significativo calo del valore degli indicatori, dovuto all'effetto negativo del Covid-19 sui livelli di mortalità complessivi.

Osservando i tassi standardizzati di mortalità calcolati per la provincia di Modena e riferiti al 2019, si evidenzia una situazione migliore rispetto a quelle registrate mediamente in Emilia-Romagna e in Italia. A Modena il Tasso standardizzato di mortalità è pari a 77,5 morti per diecimila abitanti (sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2018), contro i 78,8 del livello regionale e gli 82,5 del livello nazionale.

Anche riguardo il Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e oltre) la provincia di Modena registra valori migliori (392 morti per diecimila abitanti) rispetto a quelli della regione Emilia-Romagna (396 morti per diecimila abitanti) e dell'Italia (416 morti per diecimila abitanti).

Analogo andamento si riscontra per il Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni), per il quale la provincia di Modena presenta 7,1 morti per diecimila abitanti (in miglioramento rispetto al 2018 quando erano 7,3 morti per diecimila abitanti), contro i 7,6 della regione Emilia-Romagna e gli 8,1 dell'Italia.

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

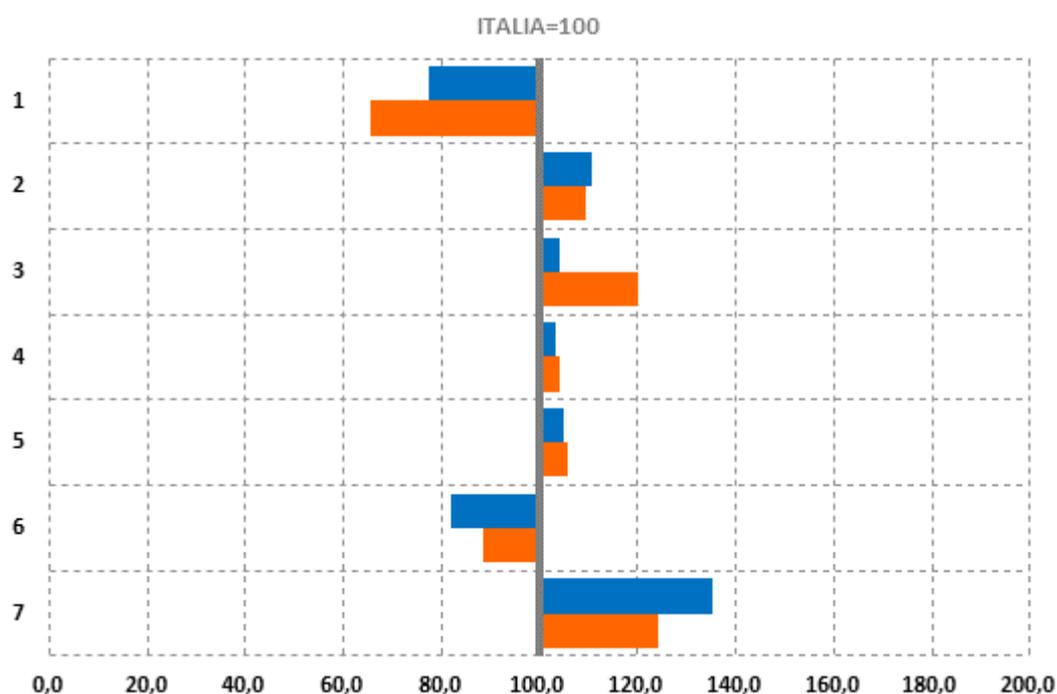
Tema	Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	17,9	15,1	23,1
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	69,4	68,7	62,7
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	29,2	33,7	28,1
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	191,6	193,2	185,5
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	200,5	201,9	191,0
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	22,4	24,2	27,3
Formazione continua	7	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	13,4	12,3	9,9

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 7), INVALSI (indicatori 4 e 5), MIUR (indicatore 6).
Anni: 2021 (indicatori 1-5, 7); 2020 (indicatore 6).

La maggior parte degli indicatori disponibili per valutare l'istruzione e la formazione nel territorio modenese si riferisce agli anni 2020 e 2021, rappresentando così l'effetto dell'evento pandemico da covid-19 su una dimensione, quale quella del livello di istruzione e di formazione, di livello strategico per delineare l'evoluzione e lo sviluppo socio-economico e culturale di un territorio. A tale proposito l'area provinciale modenese accusa il colpo e, pur presentando una situazione generalmente migliore in relazione al panorama nazionale, evidenzia delle fragilità rispetto al contesto regionale: in particolare in merito alle competenze alfabetiche e numeriche dei suoi studenti. Per Modena il punto di forza, sia rispetto al dato nazionale che regionale, è rappresentato soprattutto da un più alto livello di partecipazione alla formazione continua della popolazione di 25-64 anni e rileva, nel 2020, un certo miglioramento rispetto al 2019 per la percentuale di laureati in discipline tecnico-scientifiche. Un'attenzione particolare è stata rivolta in questi ultimi anni ai NEET (Neither in Employment, or in Education or Training). La loro percentuale, rispetto alla popolazione di pari età, nel territorio modenese è del 17,9%, inferiore al dato nazionale (23,1%) e lievemente superiore a quello regionale (15,1%). Occorre evidenziare il fatto che il perdurare della condizione pandemica ha contribuito a peggiorare ulteriormente una situazione che, già nel 2020 (16,2%), risultava negativa, soprattutto se messa a confronto con il dato pre-covid del 2019 (14,6%). Un punto di forza della provincia di Modena è rappresentato dalla percentuale di persone tra i 25 ed i 64 anni che hanno almeno il diploma superiore e che risulta pari al 69,4%, valore superiore sia al dato nazionale (il 62,7%), sia a quello regionale (il 68,87%). Per quanto riguarda invece la percentuale dei laureati tra i 25-39 anni (il 29,2%), oltre a presentare un peggioramento rispetto al 2020 (32,5%), sebbene sia lievemente superiore a quello nazionale (28,1%), risulta inferiore al dato regionale (33,7%).

I livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola superiore, rilevati attraverso i punteggi medi ottenuti nelle prove INVALSI, evidenziano, per l'anno scolastico 2021/22 per il contesto modenese, punteggi in lieve crescita rispetto all'anno precedente e mostrano ancora margini di miglioramento in relazione al dato medio regionale: 191,6 punti per la competenza alfabetica (era 191,3 a.s. 2020/2021); 200,5 punti per quella numerica (era 199,1 a.s. 2020/2021). Per questi indicatori la provincia di Modena si colloca in posizione intermedia tra i più bassi valori medi nazionali (rispettivamente 185,5 e 191,0) e i più elevati valori medi regionali (rispettivamente 193,2 e 201,9). Nel 2020 la percentuale di laureati in discipline tecnico-scientifiche in provincia di Modena migliora, come per tutte le realtà territoriali, passando dal 17,7% del 2019 (anno pre-covid) al 22,4% del 2020, risultando inferiore sia al dato regionale (pari all'24,2%), che a quello nazionale (pari al 27,3%). Infine, l'area modenese ha nel lifelong learning un suo punto di forza, presentando nel 2021 una percentuale di persone in età lavorativa in formazione permanente consistente (13,4%) e decisamente in crescita rispetto al 2020 (9,4%), risultando superiore sia al dato emiliano-romagnolo (12,3%), sia a quello italiano, che si ferma al 9,9%.

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Modena/Italia

■ Emilia-Romagna/Italia

1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

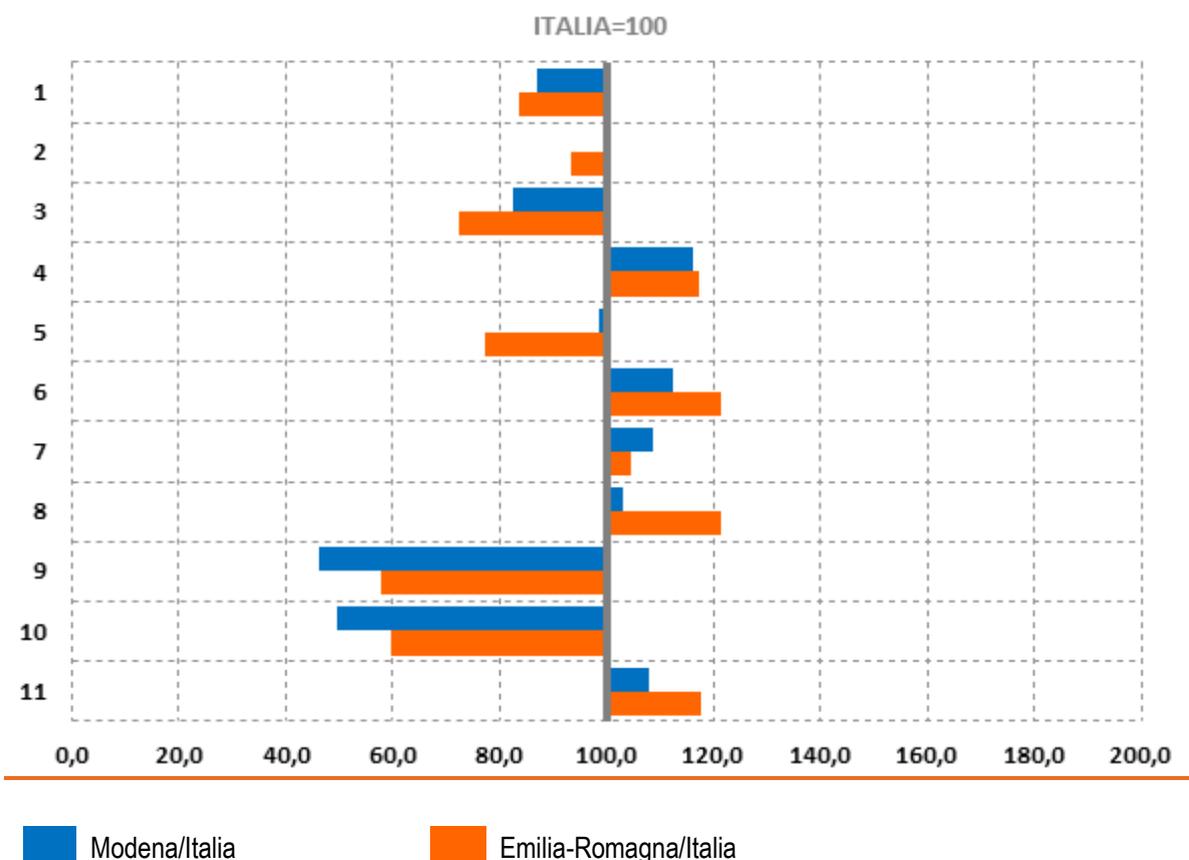
Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	38,3	36,8	44,1
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	59,7	55,9	60,0
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	14,3	12,5	17,3
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	72,8	73,5	62,7
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-19,0	-14,9	-19,3
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	34,9	37,8	31,1
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	242,3	233,3	223,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-16,8	-19,8	-16,3
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	4,4	5,5	9,5
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	8,9	10,7	17,9
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	9,7	10,6	9,0

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anni: 2021 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2020 (indicatori 7, 8 e 11).

La riduzione delle forze di lavoro e l'aumento della popolazione inattiva, non più disponibile a lavorare o che, scoraggiata, non cerca più un'occupazione, sono tra gli effetti della pandemia e della conseguente crisi economica, influenzando l'andamento di diversi indicatori del lavoro: per esempio i dati relativi alla disoccupazione 2021, nel confronto con il 2019, risultano più favorevoli solo per ragioni algebriche (le persone in cerca di lavoro, scoraggiate dal cercarlo, passano dal contingente delle forze di lavoro a quello nella popolazione inattiva). Tuttavia, la situazione occupazionale dell'area modenese rimane confortante rispetto ai dati nazionali, evidenziando una elevata propensione delle donne modenesi all'occupazione. Il tasso di inattività, che rappresenta il rapporto % tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione residente, è pari all'38,3% (superiore di 3,4 punti % rispetto al 2019), risulta più alto di 1,5 punti % rispetto al dato medio regionale (36,8%), ma significativamente inferiore, di quasi 6 punti, a quello nazionale. Focalizzando l'attenzione sul tasso di inattività giovanile si ottengono valori di intensità proporzionalmente più marcata: la provincia di Modena risulta (59,7%) superiore al livello medio regionale (55,9%) e in linea al dato nazionale (60,0%). Sul fronte dell'occupazione, in calo rispetto all'anno 2019, si evidenzia un tasso di occupazione provinciale (72,8%) decisamente consistente, abbastanza in linea con il dato medio regionale (73,5%) e superiore di oltre 10 punti al valore nazionale (62,7%). Meno confortanti risultano, invece, i livelli medi di occupazione giovanile, che registrano per il contesto modenese (34,9%) valori inferiori al dato regionale (37,8%), ma superiori a quello nazionale (31,1%). Gli indicatori relativi alla partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile, pur evidenziando un perdurare delle differenze a favore del genere maschile (F-M), mostrano per il contesto modenese, come per quello regionale, valori più favorevoli rispetto alla media nazionale sia nel tasso di inattività, sia nel tasso di occupazione. Il tasso di disoccupazione provinciale risulta pari a 4,4%, inferiore sia al 5,5% del livello regionale che al 9,5% del livello nazionale. Il tasso di disoccupazione giovanile mostra un posizionamento analogo, seppure con valori di intensità proporzionalmente più marcati: 8,9% per la provincia di Modena, 10,7% per regione Emilia-Romagna e 17,9% per l'Italia. Il numero medio di giornate di lavoro retribuite ad un lavoratore dipendente in provincia di Modena (2020) ammonta a 242, superiore sia al dato regionale che nazionale. In provincia di Modena sono 16,8 le giornate retribuite in meno per le donne rispetto agli uomini, ponendo il territorio modenese in posizione intermedia tra il valore italiano e quello regionale. Per quanto riguarda la sicurezza sui posti di lavoro, il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente per il 2020 è in provincia di Modena pari a 9,7 per 10.000 occupati, inferiore al livello regionale, ma superiore a quello nazionale (9,0 casi per 10.000 occupati).

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito imponibile medio per contribuente	euro	22.369	21.625	19.796
	2 ■	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	24.512	22.651	20.658
	3 ■	Importo medio annuo delle pensioni	euro	14.175	13.660	12.316
	4 ■	Pensioni di basso importo	%	18,5	19,5	22,6
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.565	-8.944	-7.573
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,7	0,6	0,9

Fonti: MEF (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5).

Gli indicatori disponibili per valutare il benessere economico nel territorio modenese sono riferiti all'anno pandemico 2021, ad eccezione per i dati relativi al Reddito medio imponibile e alla Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, che invece fanno riferimento al 2020.

Per il territorio modenese gli indicatori relativi alla situazione reddituale dei propri cittadini evidenzia una situazione decisamente positiva se confrontata con la media sia regionale che nazionale.

Il Reddito medio imponibile per contribuente nel 2020 si attesta a 22.369 euro, superando di 744 euro il dato medio regionale e di oltre 2.570 euro il dato medio italiano.

Anche riguardo il reddito medio da retribuzione dei lavoratori dipendenti (anno 2020), pur registrando un calo generalizzato rispetto al 2019 per l'intero territorio nazionale, evidenzia per la provincia di Modena una condizione economica migliore rispetto a quella dei cittadini emiliano-romagnoli ed italiani: infatti, se nell'area modenese la retribuzione media è pari a 24.512 euro all'anno, in regione tale valore ammonta a 22.651 euro, per scendere a 20.658 euro del dato nazionale.

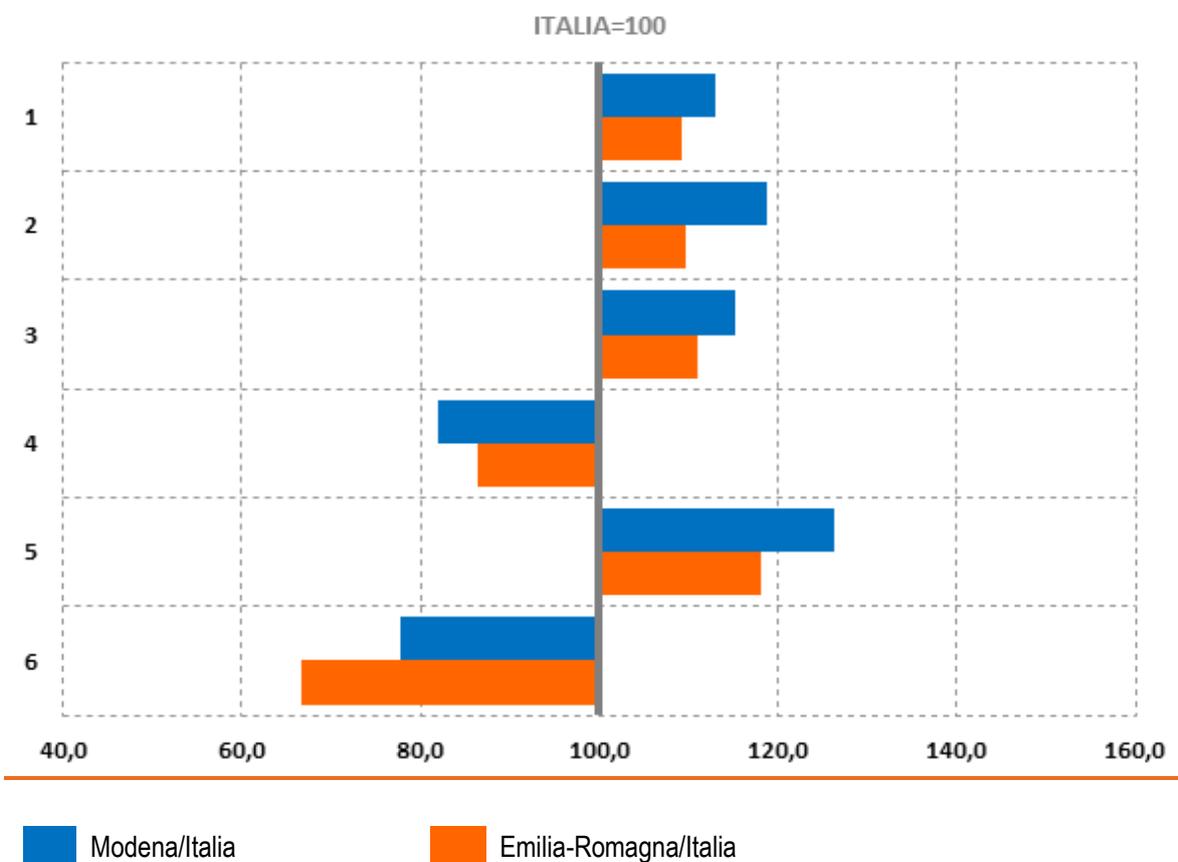
Non sono da meno i pensionati che possono contare nel 2021 su un importo medio annuo delle pensioni di circa 14.175 euro, pari a circa 515 euro in più rispetto ai pensionati residenti nella regione Emilia-Romagna e a circa 1.859 euro in più dei pensionati italiani nel complesso.

La percentuale di pensioni di basso importo è il 18,5% (1 punto percentuale in meno rispetto al 2019), descrivendo una situazione migliore rispetto alla media regionale (19,5%) e nazionale (22,6%).

Per quanto attiene all'indicatore che misura la disuguaglianza di genere nelle retribuzioni (differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti), in provincia di Modena le lavoratrici dipendenti, nel 2020, guadagnano ben 9.565 euro in meno rispetto agli uomini (-8.944 in Emilia-Romagna e -7.573 euro mediamente a livello nazionale). Una possibile spiegazione di tale differenza, soprattutto riferita al dato nazionale, è il più elevato livello di partecipazione della popolazione femminile modenese al mercato del lavoro e un conseguente impiego di manodopera anche occupata in mansioni a retribuzione contenuta e ad orario parziale.

Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (0,7%) si pone, infine, in posizione intermedia tra il dato regionale (0,6%) e quello nazionale (0,9%).

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Reddito imponibile medio per contribuente:**

rapporto tra l'ammontare del reddito imponibile (reddito complessivo - deduzioni) e il numero di contribuenti (persone fisiche totali).

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,4	3,2	3,3
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,8	2,9	2,7
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	95,4	85,4	78,4
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	94,9	87,8	89,6
	5	Acquisizioni di cittadinanza	%	3,2	2,6	2,6
Società civile	6 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	52,6	62,1	61,2

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2021 (indicatore 4); 2020 (indicatori 3, 5 e 6); 2019 (indicatori 1 e 2).

Gli indicatori disponibili per valutare le relazioni sociali nel territorio modenese sono riferiti all'anno pandemico 2020, ad eccezione dei dati relativi alla diffusione delle istituzioni non profit che, invece, fanno riferimento all'anno pre-covid 2019.

Nel contesto scolastico, l'area modenese presenta un buon livello di accoglienza rispetto alle necessità delle persone con disabilità.

Nell'Anno Scolastico 2019/2020 la percentuale di alunni disabili nei diversi ordini di scuola è abbastanza omogenea all'interno del territorio modenese, regionale e nazionale: nel modenese sono il 3,4% gli alunni disabili nel complesso delle scuole (erano il 3,1% nell'anno precedente), che scendono al 2,8% nelle scuole secondarie di II° grado (erano 2,7% nell'anno precedente).

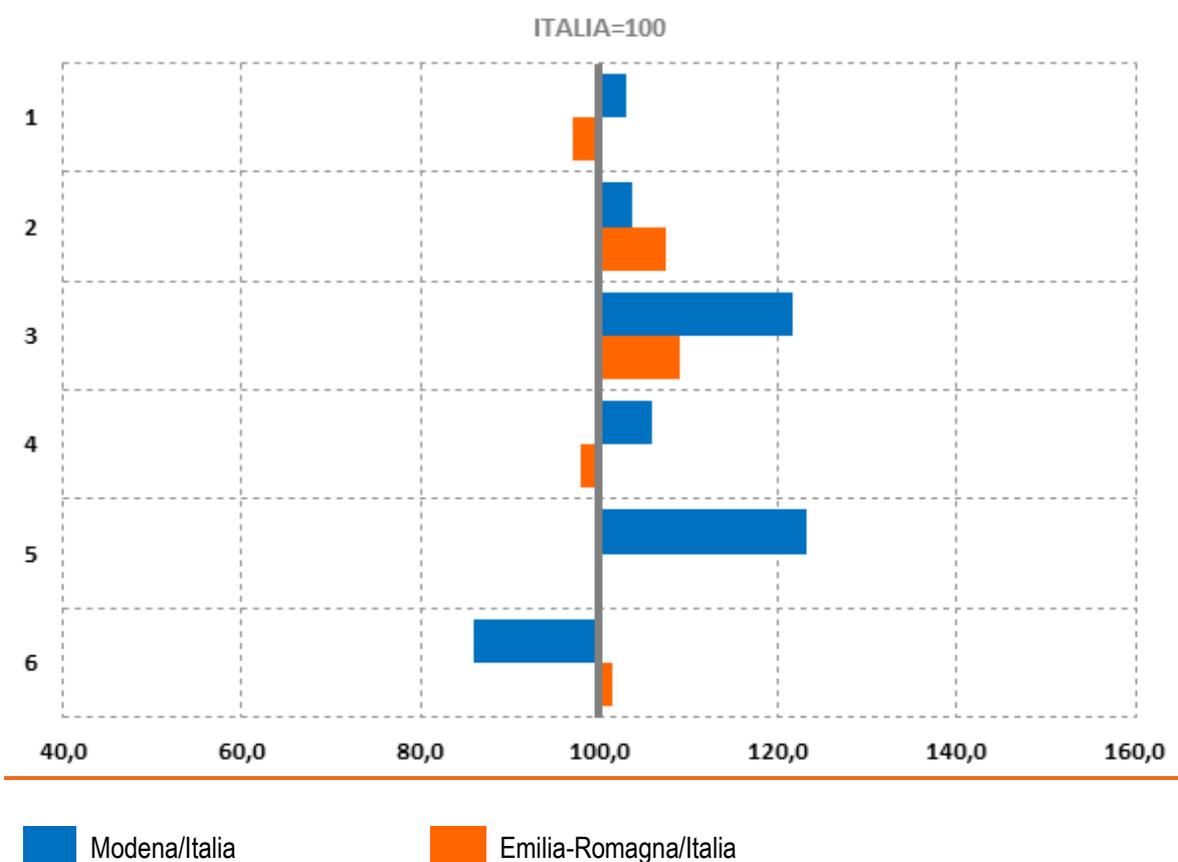
Nella provincia di Modena la percentuale delle postazioni informatiche adattate alle esigenze degli studenti con disabilità nelle scuole secondarie di II° risulta per l'anno scolastico 2020/2021 il 95,4%, in crescita rispetto all'anno scolastico 2018/2019, quando erano l'89,1%, e significativamente superiore sia al dato regionale (85,4%), che a quello nazionale (78,4%).

Dal punto di vista dell'immigrazione, la quota dei permessi di soggiorno concessi sul territorio modenese in rapporto al totale degli stranieri non comunitari residenti nel 2020 è pari all'94,9%, un valore decisamente superiore sia rispetto alla media emiliano-romagnola (87,8%), che a quella italiana (89,6%).

Un altro indicatore che fornisce informazioni sull'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri è la percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno 2020 sul totale degli stranieri residenti. In provincia di Modena tale indicatore si attesta al 3,2%, ben oltre il 2,6% registrato sia a livello regionale e che nazionale.

L'aspetto legato alla società civile mostra in provincia di Modena, nel 2020, una minore quota delle istituzioni non profit (52,6 per 10.000 abitanti) rispetto a quanto registrato in regione (62,1 ogni 10.000 abitanti) e in Italia (61,2 ogni 10.000 abitanti), ma in peggioramento rispetto al 2019 (53,0 per 10.000 abitanti).

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado: composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno: percentuale dei permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari sul totale degli stranieri residenti non comunitari.

5 - Acquisizioni di cittadinanza: percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

6 - Diffusione delle istituzioni non profit: quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	40,1	38,7	33,7
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	29,3	28,0	26,1
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	25,0	22,8	21,5
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,81	0,76	0,66

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2021 (indicatori 1 e 2); 2020 (indicatori 3 e 4).

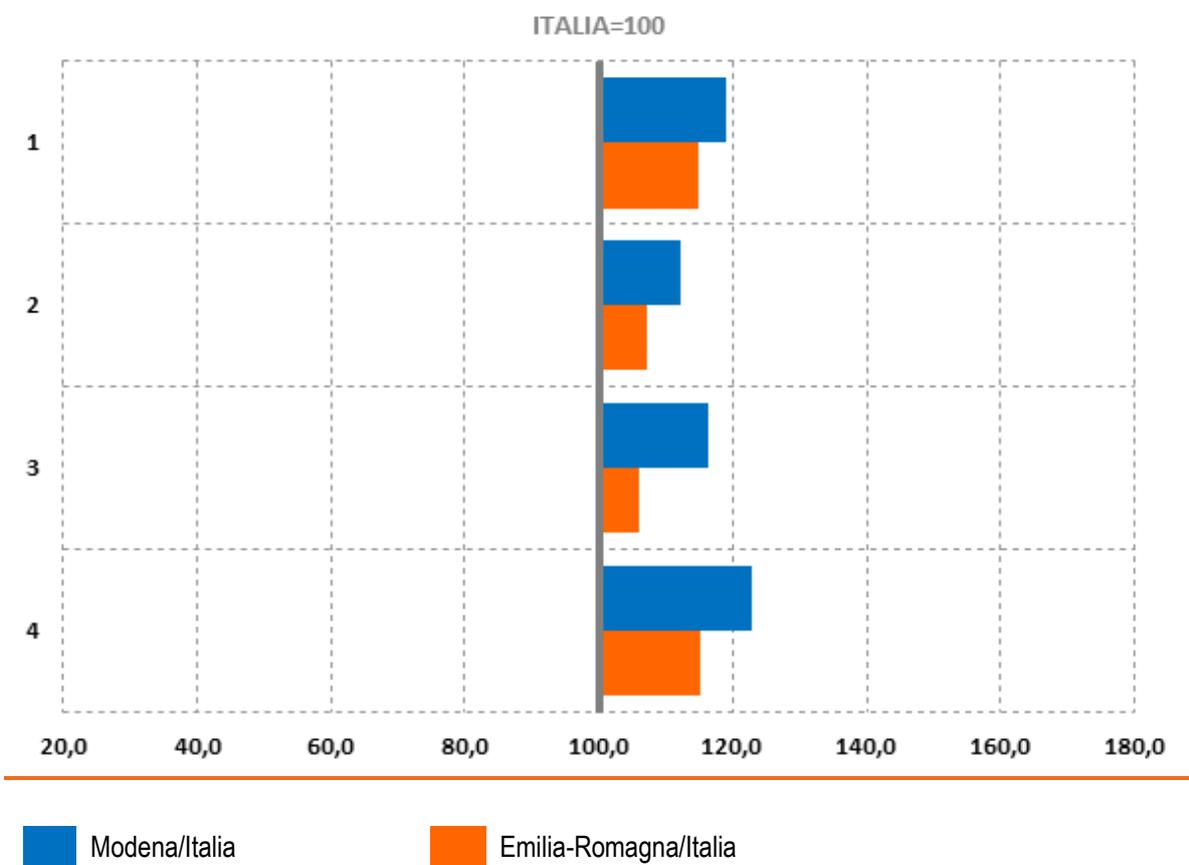
Per valutare la propensione all'inclusività delle Istituzioni vengono analizzati i livelli di rappresentanza della componente femminile e di quella giovanile.

Le amministrazioni comunali modenesi registrano, nel 2021 una rappresentanza femminile pari al 40,1%, superiore alla media regionale (38,7%) e considerevolmente più elevata rispetto al valore italiano, pari al 33,7%, ed evidenziano inoltre un miglioramento rispetto al 2020 (39,6%). Anche la percentuale di amministratori comunali giovani, di età inferiore ai 40 anni, è superiore ai dati di livello regionale e nazionale (il 29,3% contro rispettivamente il 28,0% e il 26,1%), pur mostrando un peggioramento rispetto al 2020 (31,4%).

Con riferimento agli indicatori che misurano le capacità di gestione finanziaria delle Amministrazioni provinciali, con dati riferiti al 2020, la provincia di Modena mostra una maggiore rigidità di spesa sia rispetto al livello regionale, sia a quello nazionale. Dai bilanci 2020 delle Province si riscontra una incidenza delle spese rigide, sul complesso delle entrate correnti, pari al 25,0% (22,8% per il dettaglio regionale e 21,5% per quello nazionale), mettendo in luce, tuttavia, una diminuzione del dato rispetto al 2019 (era il 28,0%). Tale indicatore evidenzia il margine di manovra con cui l'Ente può eventualmente intervenire per diminuire le spese di gestione: maggiore è tale percentuale, più le possibilità di intervento nel breve termine sono ridotte.

La capacità di riscossione, per l'anno 2020, pari al rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate, in provincia di Modena risulta di 0,81 per 1 euro di entrata, superiore sia al dato regionale (0,76 per 1 euro di entrata), sia a quello nazionale (0,66 per 1 euro di entrata).

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,3	0,3	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	33,3	37,7	33,6
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	392,8	400,5	417,5
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	9,5	10,4	7,6
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	127,1	129,1	134,6
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	135,3	139,0	150,0
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	3,3	3,4	2,7

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2020

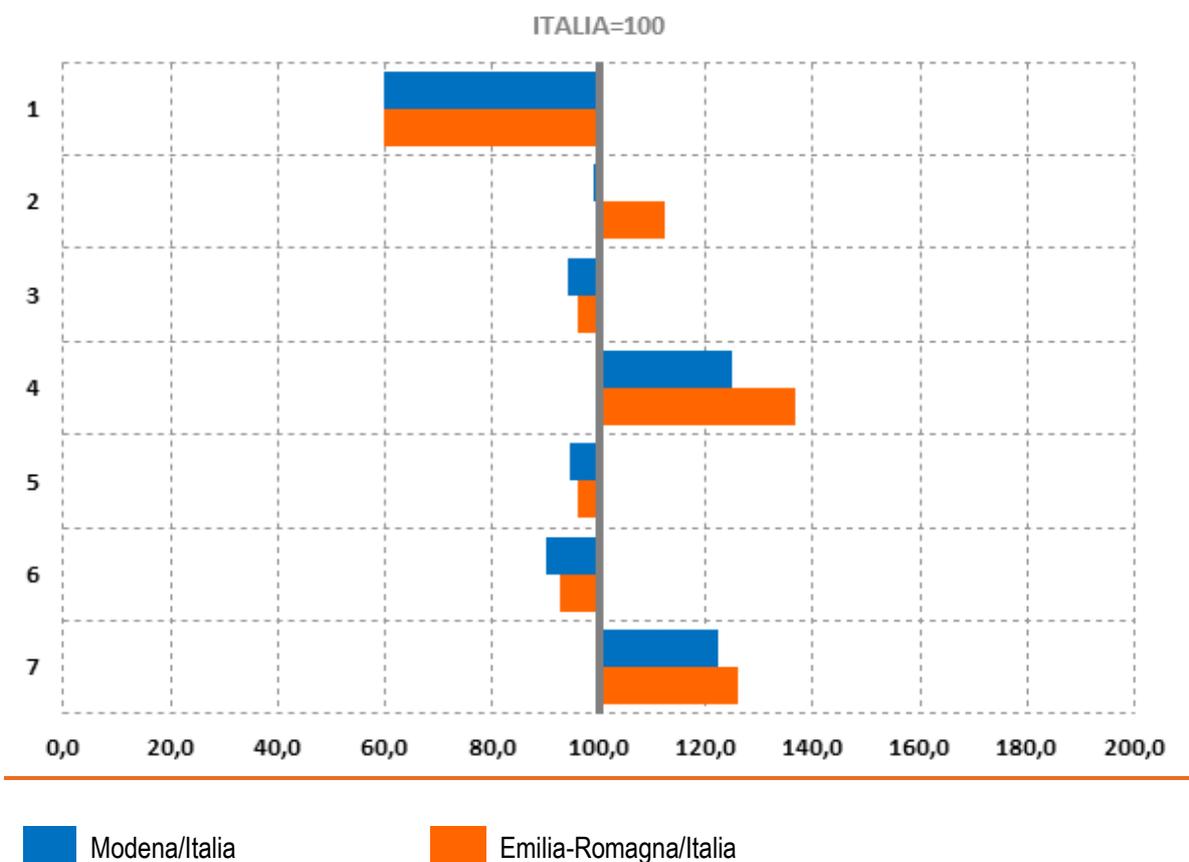
Gli indicatori disponibili per valutare la sicurezza nel territorio modenese sono tutti riferiti all'anno pandemico 2020. La caratteristica generale dei livelli di sicurezza è a volte descritta da specifiche dinamiche relative ai singoli territori periferici, anche di ridotte dimensioni, contraddistinti da peculiarità e stanzialità dell'azione criminale. La misurazione del livello di sicurezza di un determinato territorio poi, al di là della dimensione percepita del fenomeno, passa anche attraverso l'analisi della propensione a denunciare i delitti. La gamma di fattori sopra descritti costituisce "la lente" attraverso la quale analizzare gli indicatori proposti. Va inoltre sottolineato che i dati si riferiscono al 2020 e che la pandemia da Covid-19 ha influito in modo significativo e generalizzato sull'andamento dei dati.

Nell'area modenese il tasso di omicidi volontari consumati, in diminuzione rispetto al 2019, ammonta nel 2020 a 0,3 eventi ogni 100.000 abitanti, in linea con il dato regionale e inferiore al dato nazionale. Sempre in provincia di Modena nel 2020 sono state denunciate in media 33,3 rapine ogni 100.000 abitanti (in netto calo rispetto al 2019, erano 43,5), valore inferiore all'Emilia-Romagna ed in linea con l'Italia. Per quanto riguarda invece le Truffe e le frodi informatiche nel 2020 se ne contano meno nel contesto modenese (392,8 eventi ogni 100.000 abitanti) rispetto a quello regionale e nazionale, ma in crescita rispetto al 2019. Probabilmente la grande diffusione del commercio online durante il lockdown ha contribuito ad aumentare in modo generalizzato il valore di questo indicatore.

Per quanto riguarda l'indicatore relativo alle violenze sessuali denunciate in provincia di Modena nel 2020 (9,5 per 100.000 abitanti) è inferiore a quello regionale (10,4 per 100.000 abitanti), ma superiore a quello nazionale (7,6 per 100.000 abitanti): in questo caso la rete consolidata delle associazioni a supporto delle vittime di violenza può aver contribuito ad innalzare il valore dell'indicatore, portando alla luce delitti non altrove denunciati, perché vissuti in solitudine. La pandemia, come per gli omicidi e le rapine, ha giocato un ruolo nella riduzione generalizzata del fenomeno.

Il tema della sicurezza stradale è misurato attraverso tre indicatori che, riferiti al 2020, consentono di leggere la diminuzione dell'incidentalità stradale registrata nel corso dell'anno in seguito alla riduzione della mobilità imposta dal Covid-19. L'indice di lesività degli incidenti stradali (il rapporto % tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno) presenta nel territorio modenese valori più contenuti (127,1 feriti ogni 100 incidenti stradali) rispetto alle medie regionali e nazionali. L'indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbana (il rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane, escluse le autostrade, e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno) presenta nel territorio modenese valori più contenuti (135,3 feriti ogni 100 incidenti stradali) rispetto alle medie regionali e nazionali. Il tasso dei feriti in incidente stradale (il numero di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti nell'anno) ammonta a 3,3 feriti ogni 1.000 abitanti in provincia di Modena, risultando così allineato al tasso regionale (3,4), ma superiore di circa un quarto a quello nazionale (2,7).

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia	
Patrimonio culturale	1  	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,4	0,7	1,7
	2 	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	0,9	1,0	1,3
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	18	24	21
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	67,9	115,0	72,9
Paesaggio	5  	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	5,3	5,6	8,3
	6 	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	66,0	75,0	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (indicatore 6)

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5);

Il patrimonio culturale e paesaggistico è valutato mediante una gamma di indicatori che analizzano la diffusione del verde storico e dei parchi urbani di pregio e di grande interesse pubblico, del patrimonio museale (anche all'aperto), culturale e bibliotecario, come pure della diffusione di agriturismo e delle aree di particolare interesse naturalistico. Tali indicatori sono riferiti agli anni 2020 e 2021, entrambi interessati dalla pandemia da Covid-19.

Nel 2020 la densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, in provincia di Modena ammonta a 0,4 mq ogni 100 mq di superficie urbanizzata, risultando ben inferiore ai livelli regionale e nazionale (0,7 mq in Emilia-Romagna e 1,7 mq a livello medio nazionale) ed evidenziando, così, una criticità del capoluogo modenese.

Per quanto riguarda, invece, la densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto), nel 2020 Modena si attesta su 0,9 musei per 100 kmq (in calo rispetto al 2019, 1,4 musei per 100 kmq), collocandosi in posizione inferiore rispetto sia all'1,0 della Regione Emilia-Romagna, sia all'1,3 dell'Italia.

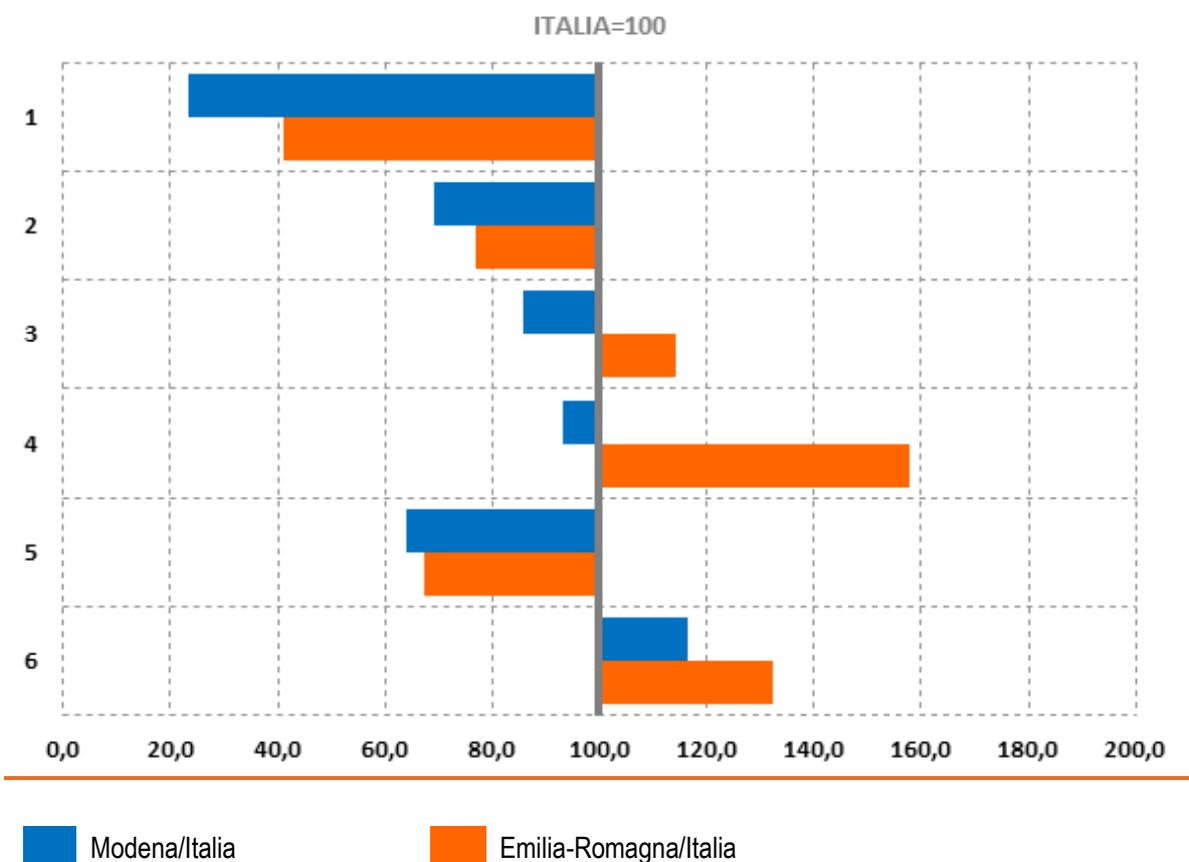
Nel 2021 la densità delle biblioteche per 100.000 abitanti mostra una fragilità del territorio modenese, per il quale si contano 18,0 biblioteche ogni 100.000 abitanti, contro le 24,0 del livello regionale e le 21,0 di quello nazionale.

Nel 2021, in relazione alla Dotazione di risorse del patrimonio culturale (numero di beni culturali per kmq) la provincia di Modena registra un valore di 67,9 beni culturali per kmq (in calo rispetto al 2020, 74,8 beni culturali per kmq), assumendo un valore inferiore rispetto sia al dato italiano (72,9), sia a quello regionale (115,0).

La diffusione delle aziende agrituristiche è descrittiva di un movimento turistico a forte connotazione ambientale. In provincia di Modena nel 2020 si contano mediamente 5,3 aziende ogni 100 kmq, sostanzialmente in linea con il dato regionale (5,6 aziende ogni 100 kmq), ma inferiore a quello nazionale (8,3 unità per kmq).

Le aree di particolare interesse naturalistico in provincia di Modena interessano, nel 2021, il 66,0% dei comuni, con un'incidenza più elevata del dato nazionale (56,6%), mentre risulta significativamente al di sotto di quella regionale (75,0%).

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

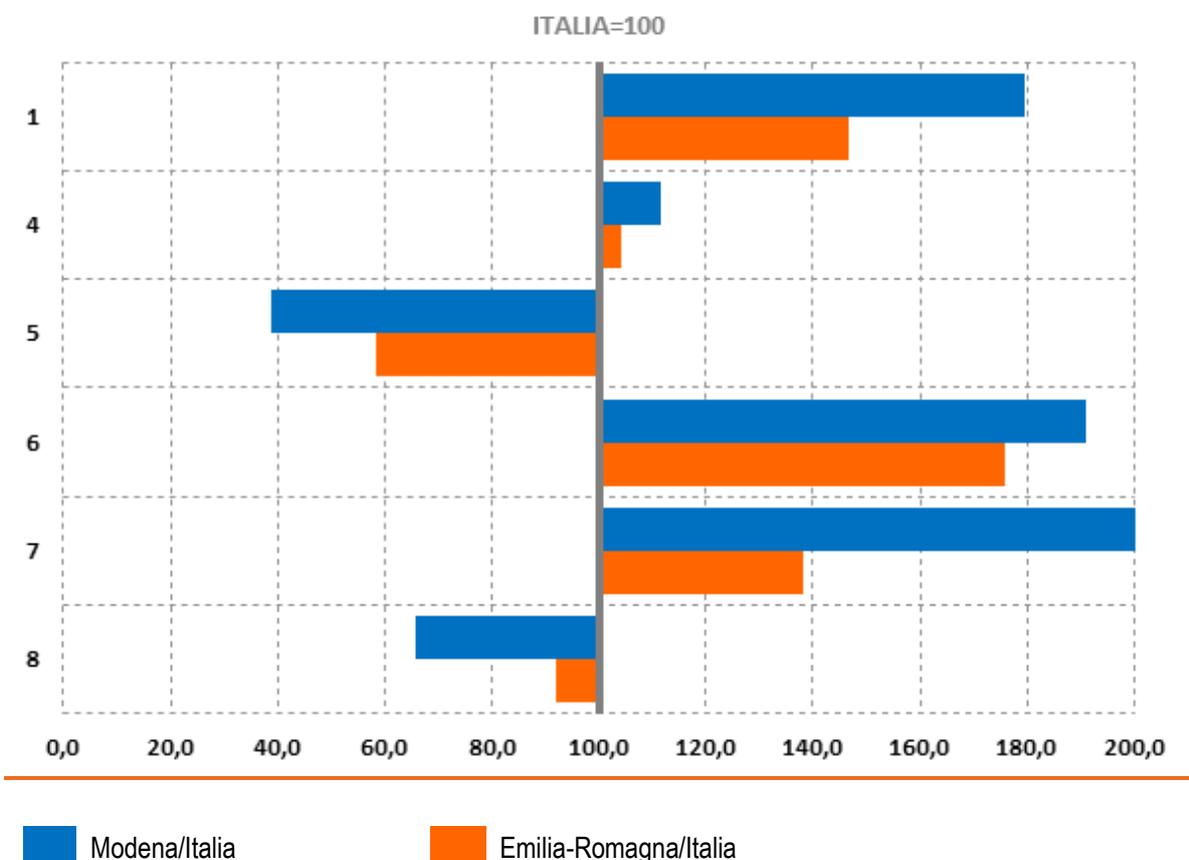
Tema	Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1 	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	55,7	45,5	31,0
	2 	Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	µg/m ³	21	9	77
	3 	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	34	38	9
Consumo di risorse	4 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.244,7	1.162,5	1.113,9
Sostenibilità ambientale	5 	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	16,1	24,3	41,6
	6 	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	41,1	37,8	21,5
	7 	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km ²	6,9	4,7	3,4
	8 	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	16,2	22,6	24,6

Fonti: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4 e 5); GSE (indicatori 6-8).

Anno: 2021 (indicatori 6-8); 2020 (indicatori 1-5).

Gli indicatori disponibili per valutare la dimensione ambientale nel territorio modenese sono riferiti al 2020 e 2021, anni interessati dalla pandemia da covid-19. Nel 2020 l'incidenza di verde urbano pro-capite nel capoluogo modenese è pari a 55,7 mq per abitante, superiore ai dati medi regionale (45,5 mq/ab.) e nazionale (31,0 mq/ab.). Molto preoccupanti appaiono invece i dati relativi alla situazione dell'inquinamento atmosferico in tutta la regione e nella pianura Padana in generale. In tali aree sono state messe in campo una serie di azioni da parte del sistema degli Enti locali per limitare e per combattere smog e inquinamento, come i Piani Aria integrati regionali, tuttavia, nel capoluogo modenese nel 2020 il valore più elevato della concentrazione media annua di polveri sottili PM2,5 è risultato di 21 microgrammi per metrocubo, oltre il doppio del limite consentito per la protezione della salute umana (10 µg/m³). Per i biossidi di azoto (NO₂), invece, si registra, sempre nel capoluogo, il valore più elevato della concentrazione media annua di 34 microgrammi per metrocubo, evidenziando un calo rispetto al 2019 (anno pre pandemico) come accade per tutte le realtà territoriali verosimilmente a causa dei provvedimenti di lock-down. Nel capoluogo di regione il valore si attesta ai 38 microgrammi per metrocubo. Per Italia viene indicato il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite, che per il 2020 è pari a 9 comuni (nel 2019 erano 14). Il consumo di energia elettrica per usi domestici concorre a descrivere il quadro informativo in materia di utilizzo delle risorse: nel 2020 in provincia di Modena si utilizzano mediamente 1.244,7 kwh per abitante (1.162,5 kwh/ab. in Emilia-Romagna e 1.113,9 a livello medio nazionale), sostanzialmente stabile rispetto al 2019. Occorre evidenziare, tuttavia, che sempre più spesso i sistemi elettrici di riscaldamento ad elevata efficienza o collegati alle fonti rinnovabili sostituiscono l'utilizzo del gas metano. Nell'ambito del tema della sostenibilità ambientale, nel 2020 l'apporto della produzione modenese lorda di energia da fonti rinnovabili (idrica, geotermica, fotovoltaica, eolica, bioenergie) a copertura dei consumi finali interni dell'anno è pari al 16,1% all'interno di un sistema regionale e nazionale dove questa quota arriva rispettivamente al 24,3% e al 41,6%. In relazione alla quota percentuale di produzione locale da impianti fotovoltaici rispetto al totale della produzione da fonti rinnovabili del territorio modenese, nel 2021 il valore è pari allo 41,1%, contro il 37,8% del dato regionale. Un dato molto interessante è quello relativo a numero degli impianti fotovoltaici installati per Km² e alla corrispondente Capacità produttiva media per impianto, che vede la provincia di Modena, nel 2021, in ottima posizione con 6,9 impianti per Km² che producono in media 16,2 Mwh, rispetto alla regione con 4,7 impianti per Km² che producono in media 22,6 Mwh e all'Italia con 3,4 impianti per Km² che producono in media 24,6 Mwh.

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m3). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m3) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia	
Innovazione	1 ■	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	30,3	32,0	32,6
	2 ■	Lavoratori della conoscenza	%		18,9	18,2
Ricerca	3 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	15,2	14,4	-5,4
	4 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	13,8	15,4	-4,8
	5 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	17,3	12,9	-6,3
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	4,4	4,6	4,5
	7	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	5,8	5,7	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).

Anni: 2021 (indicatore 2); 2020 (indicatori 1, 3-7).

Gli indicatori per valutare l'innovazione, la ricerca e la creatività si riferiscono per lo più al 2020, con la sola eccezione per i dati relativi ai lavoratori della conoscenza che invece fanno riferimento al 2021.

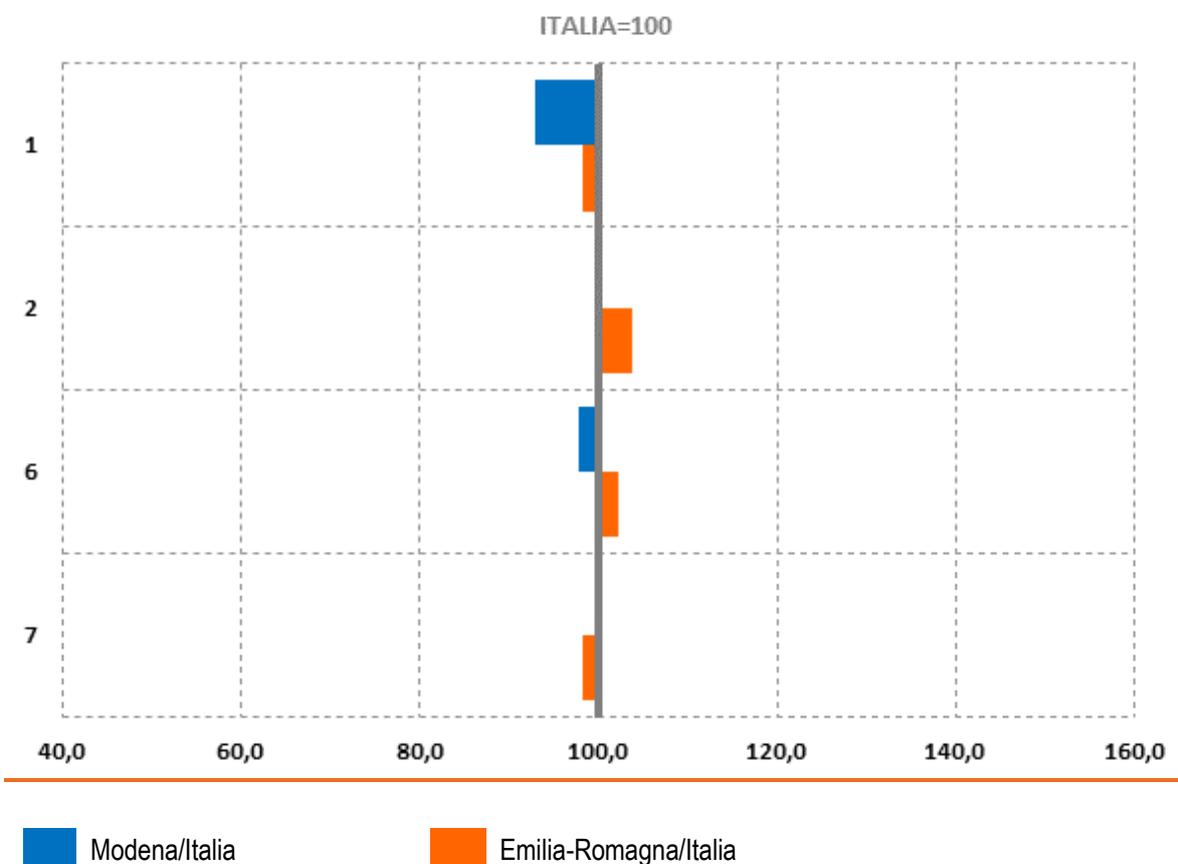
Gli indicatori legati all'innovazione evidenziano, in provincia di Modena, nel 2020, l'incidenza delle imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA), ammonta al 30,3%, risultando al di sotto delle medie regionale e nazionale (rispettivamente pari a 32,0% e 32,6%).

Purtroppo non è possibile esprimere considerazioni sul livello provinciale relativamente all'indicatore che misura la presenza dei lavoratori della conoscenza (calcolato come percentuale degli occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche) in quanto al momento disponibili per i soli contesti regionale e nazionale. La percentuale dei lavoratori della conoscenza, cioè di coloro che, disponendo di un titolo di studio superiore, sono impiegati in attività Scientifico-tecnologiche è, nel 2021, pari a 18,9% nella regione Emilia-Romagna, valore superiore al dato nazionale (18,2%).

Ottimo riscontro si ha per la mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) per il 2020 (calcolata come rapporto tra il saldo migratorio degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario e i residenti con titolo di studio terziario - laurea, Afam, dottorato - per 1000): la provincia di Modena e l'Emilia-Romagna hanno un numero di giovani laureati che immigrano più elevato dei giovani che emigrano rispetto ai residenti con titolo di studio terziario. Sono poche le realtà italiane a far registrare tale valore positivo, che nel modenese raggiunge il 15,2% e nella regione il 14,4%. Per il livello nazionale (i valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero) tale indicatore è pari a -5,%, mettendo in rilievo la scarsa appetibilità del Sistema Italia per i giovani laureati (il cosiddetto fenomeno dei "cervelli in fuga"). Al livello provinciale la differenza di genere mostra uno svantaggio femminile di 3,5 punti.

Infine, da un'analisi del contesto culturale e creativo attraverso l'osservazione della percentuale di imprese e di addetti in tale settore, la provincia di Modena, nel 2020, può contare su una quota di imprese del settore pari al 4,4% del totale (valore inferiore sia al dato regionale (4,6%), che a quello nazionale (4,5%)); imprese nelle quali sono impiegati il 5,8% degli addetti complessivi, dato confrontabile con quello nazionale e superiore a quella regionale (5,7%).

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	28,6	28,4	13,7
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	4,6	4,8	7,3
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	91,5	89,0	60,1
Servizi collettività	4	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,0	1,0	2,1
	5	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	72,0	72,2	63,0
	6	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	45,1	36,1	44,4
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	81,0	108,8	106,5
Mobilità	8	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	2.198	2.280	3.622

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Agcom (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2021 (indicatori 4, 6 e 7); 2020 (indicatori 1, 2, 5 e 8); 2019 (indicatore 3).

Gli indicatori considerati per valutare la qualità dei servizi pubblici del territorio modenese evidenziano, nel complesso, un quadro positivo. In particolare, gli indicatori che valutano la qualità dei servizi socio-sanitari e della mobilità sono riferiti al 2019 (anno pre-covid), mentre quelli considerati per misurare la qualità dei servizi di Pubblica utilità e di sovraffollamento delle carceri sono riferiti agli anni 2020 e 2021.

Per i servizi socio-sanitari la provincia di Modena risulta migliore sia nei confronti dei valori medi regionali che di quelli nazionali. Nel 2019 il 91,5% dei comuni modenesi hanno servizi per l'infanzia (l'89,0% per la regione e il 60,1% per l'Italia), con una percentuale di bambini di 0-2 anni che ne usufruiscono pari al 28,6% (28,4% a livello regionale e 13,7% a livello nazionale).

In relazione ai servizi sanitari, la bassa percentuale di emigrazione ospedaliera in altra regione rilevata nel modenese nel 2019 (4,6%), rispetto sia al dato italiano (7,3%) che a quello regionale (4,8%), evidenzia la buona qualità del servizio offerto.

Relativamente ai Servizi di Pubblica Utilità, nel 2021 il numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico accidentale risulta, per il territorio modenese, pari a 1 giorno, dato confrontabile con quanto registrato a livello regionale ed inferiore al dato medio nazionale (2,1 giorni).

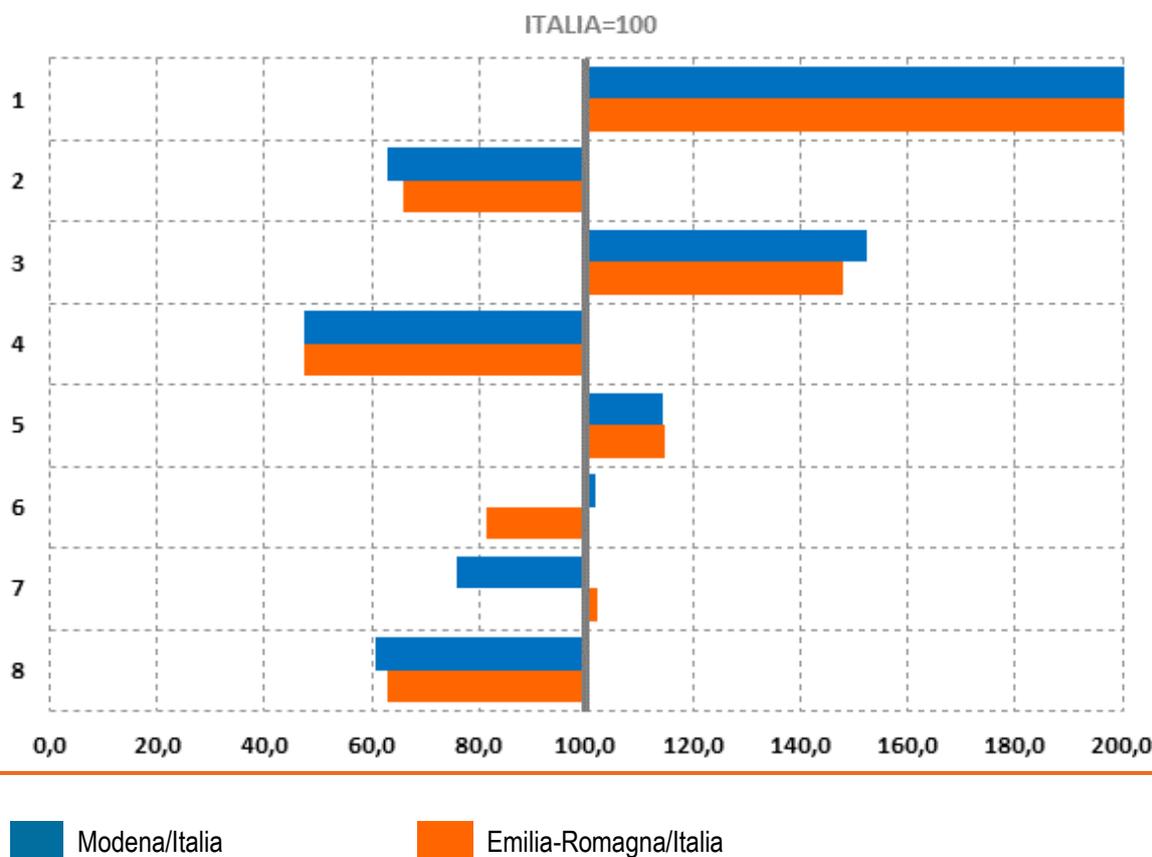
In provincia di Modena, nel 2020, l'incidenza della raccolta differenziata sul complesso dei rifiuti urbani ammonta al 72,0%, confrontabile con il dato regionale (72,2%) e superiore al quello nazionale (63,0%).

Altrettanto interessante è come si posiziona la provincia di Modena in merito alla percentuale di accessi a internet con tecnologia ultraveloce: nel 2021 si attesta al 45,1%, superiore sia al dato regionale (36,1%) che nazionale (44,4%), mostrando una propensione verso una crescente diffusione di sistemi ultraveloci di accesso alla rete telematica.

La situazione provinciale risulta migliore di quella media regionale e nazionale anche nell'ambito della giustizia, nella misura del sovraffollamento delle carceri. Nel 2021, a fronte di un elevato indice di sovraffollamento italiano, pari al 106,5%, sostanzialmente confrontabile con quello emiliano-romagnolo (108,8%), in provincia di Modena si registra un valore dell'indice pari al 81,0%, significativamente più basso, ma in crescita rispetto a quanto rilevato nel 2020.

L'indicatore che misura, da ultimo, il confort di viaggio sul trasporto pubblico locale, calcolato come n. di posti-km per abitante offerti dal Trasporto pubblico locale, in complesso, nel comune capoluogo, ammonta per Modena a 2.198,0 posti-km per abitante (sono 3.622,0 posti-km per abitante a livello nazionale). L'indicatore, che fa riferimento ai dati 2020, risulta fortemente condizionato dal numero di km/anno di servizio Tpl, assegnato alle singole Province dalla Regione Emilia-Romagna in fase di programmazione.

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

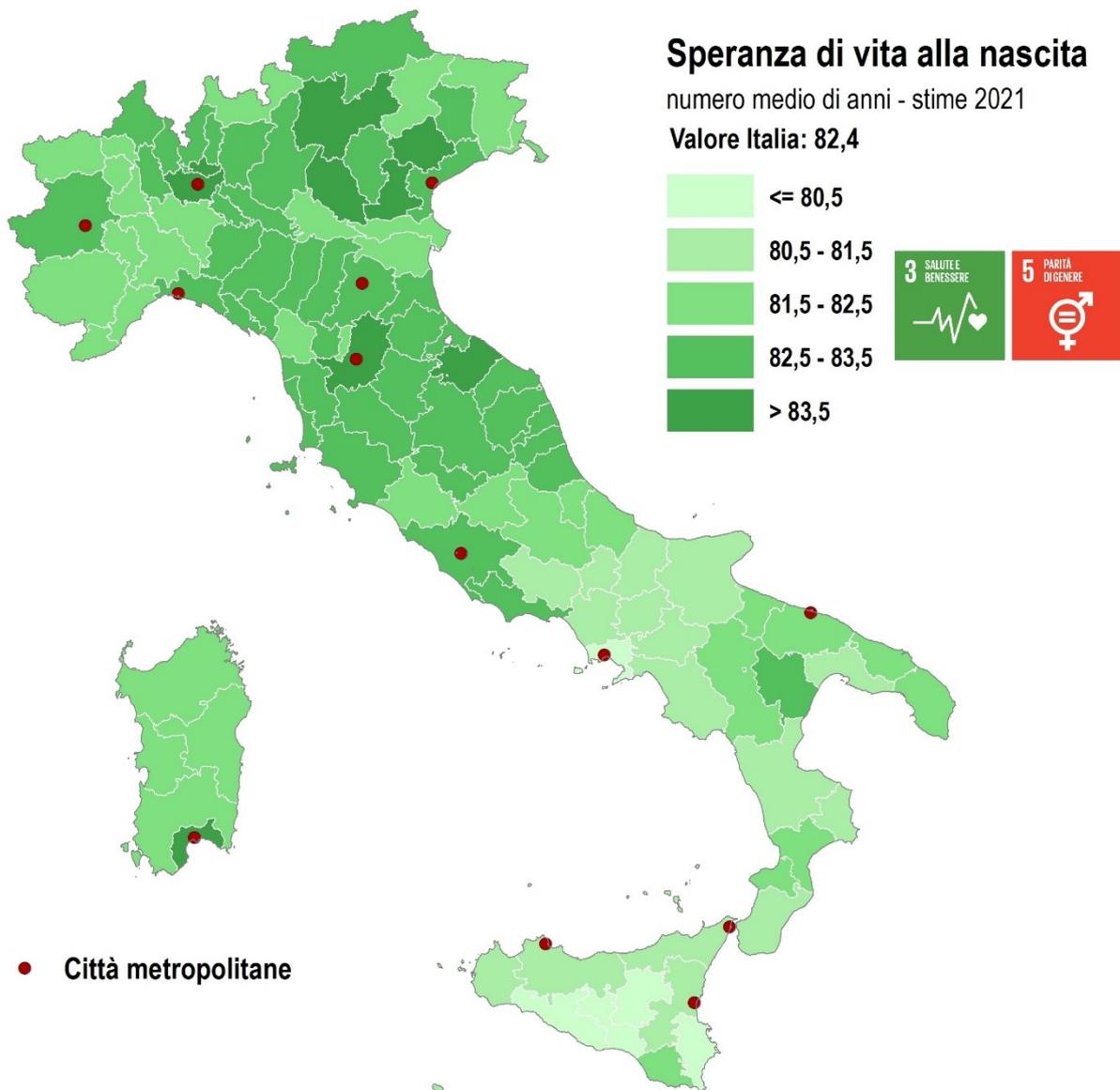
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

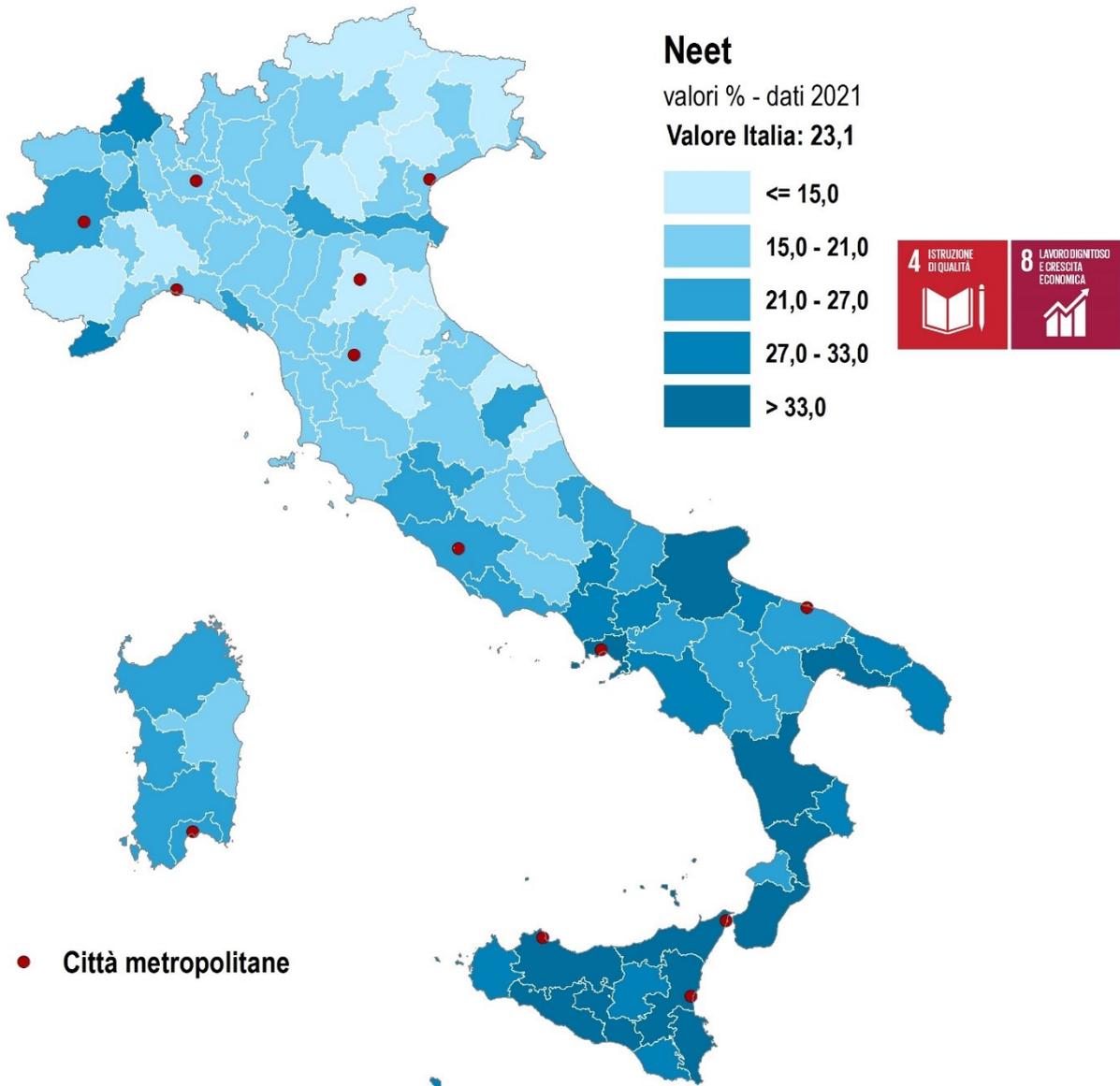
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

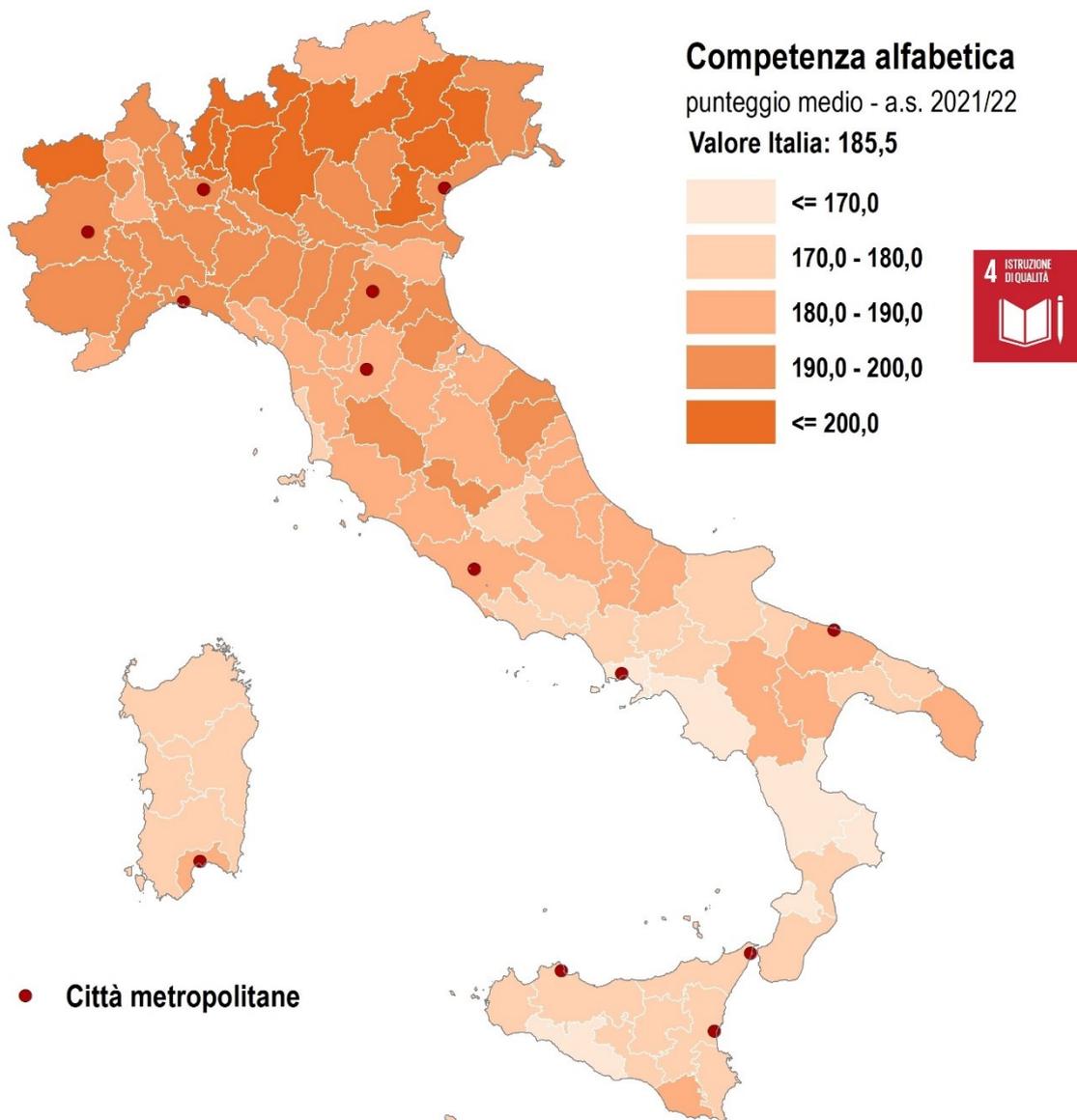
Aspettativa di vita



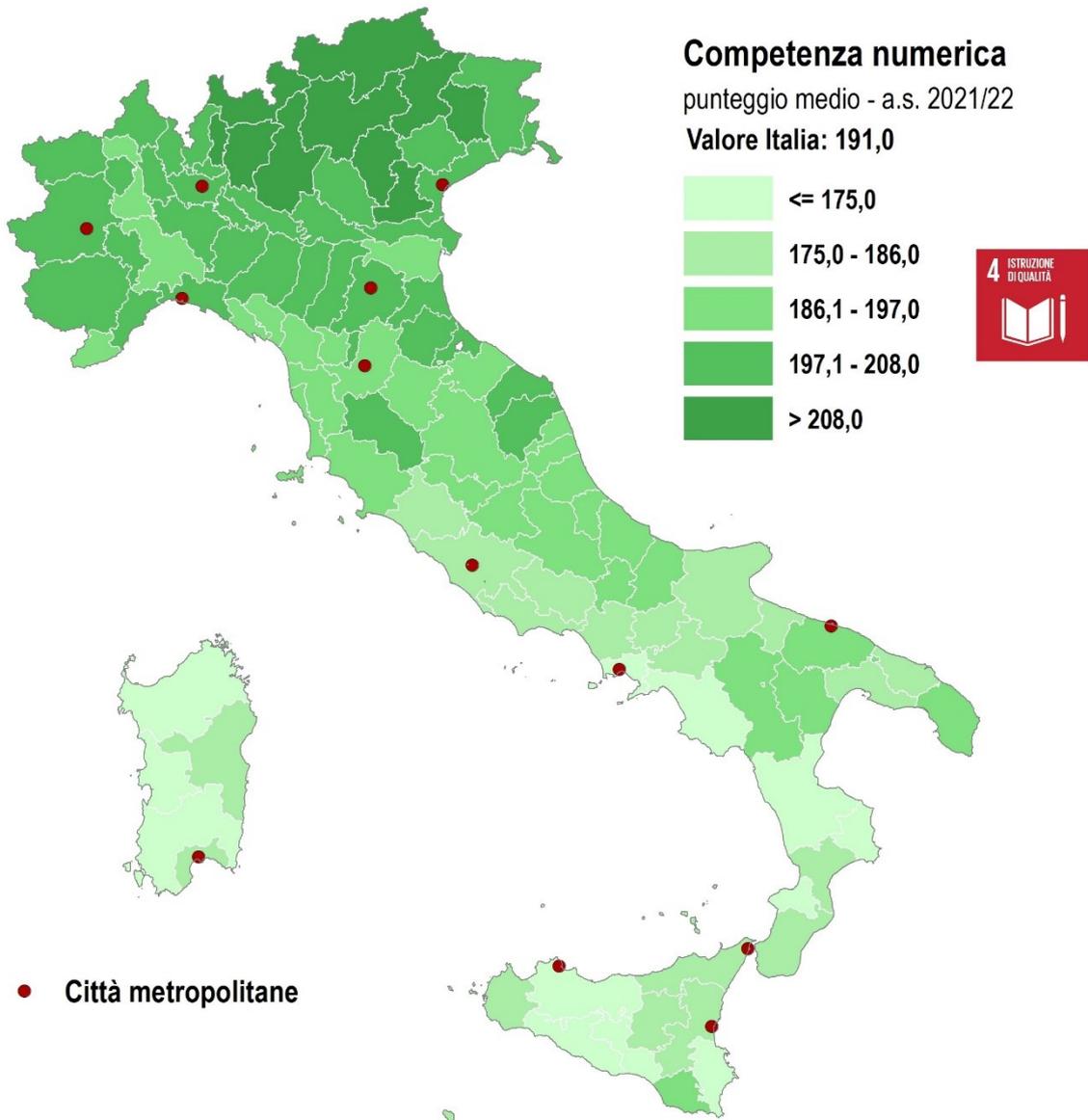
Livello di istruzione



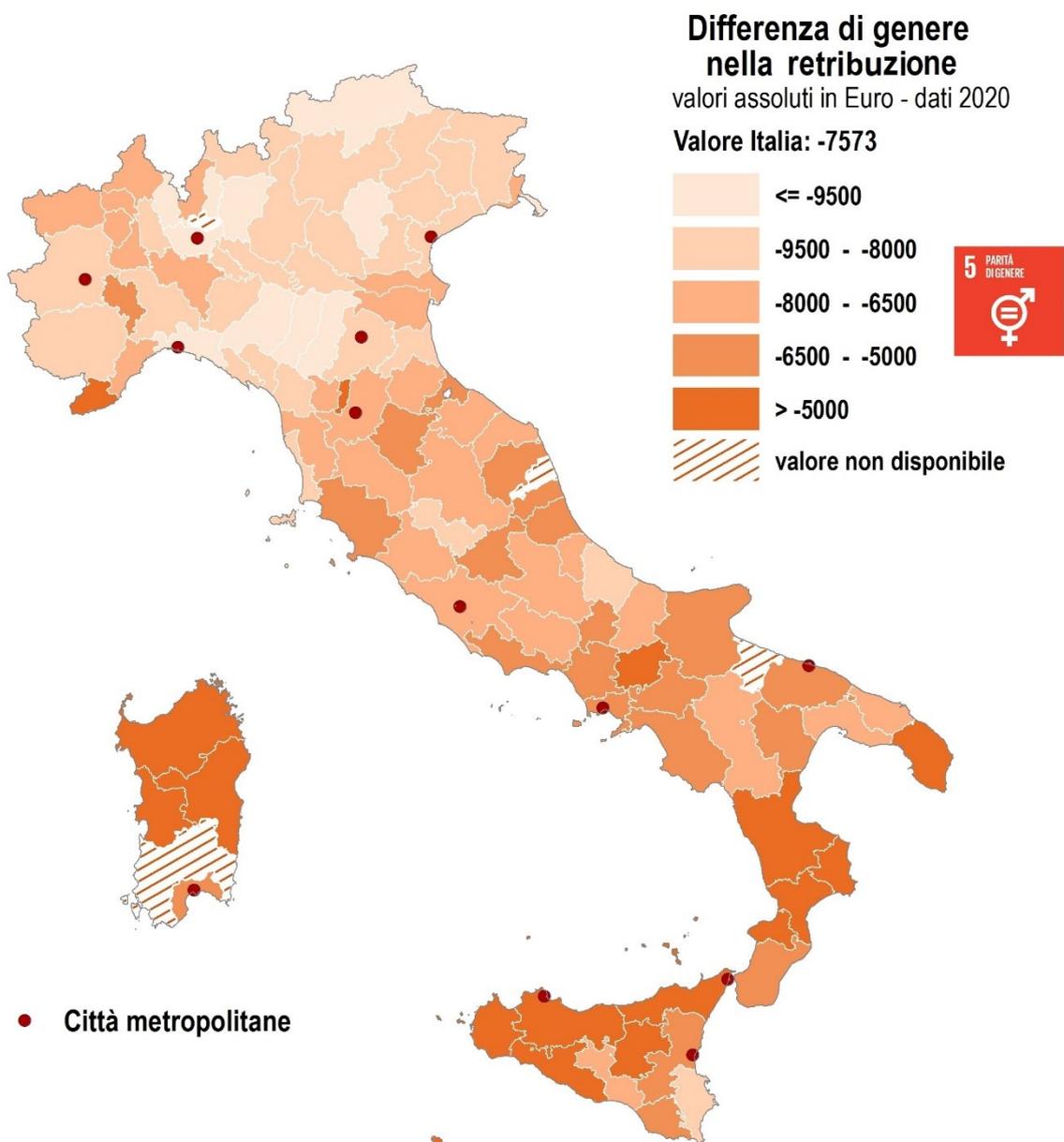
Competenze



Competenze



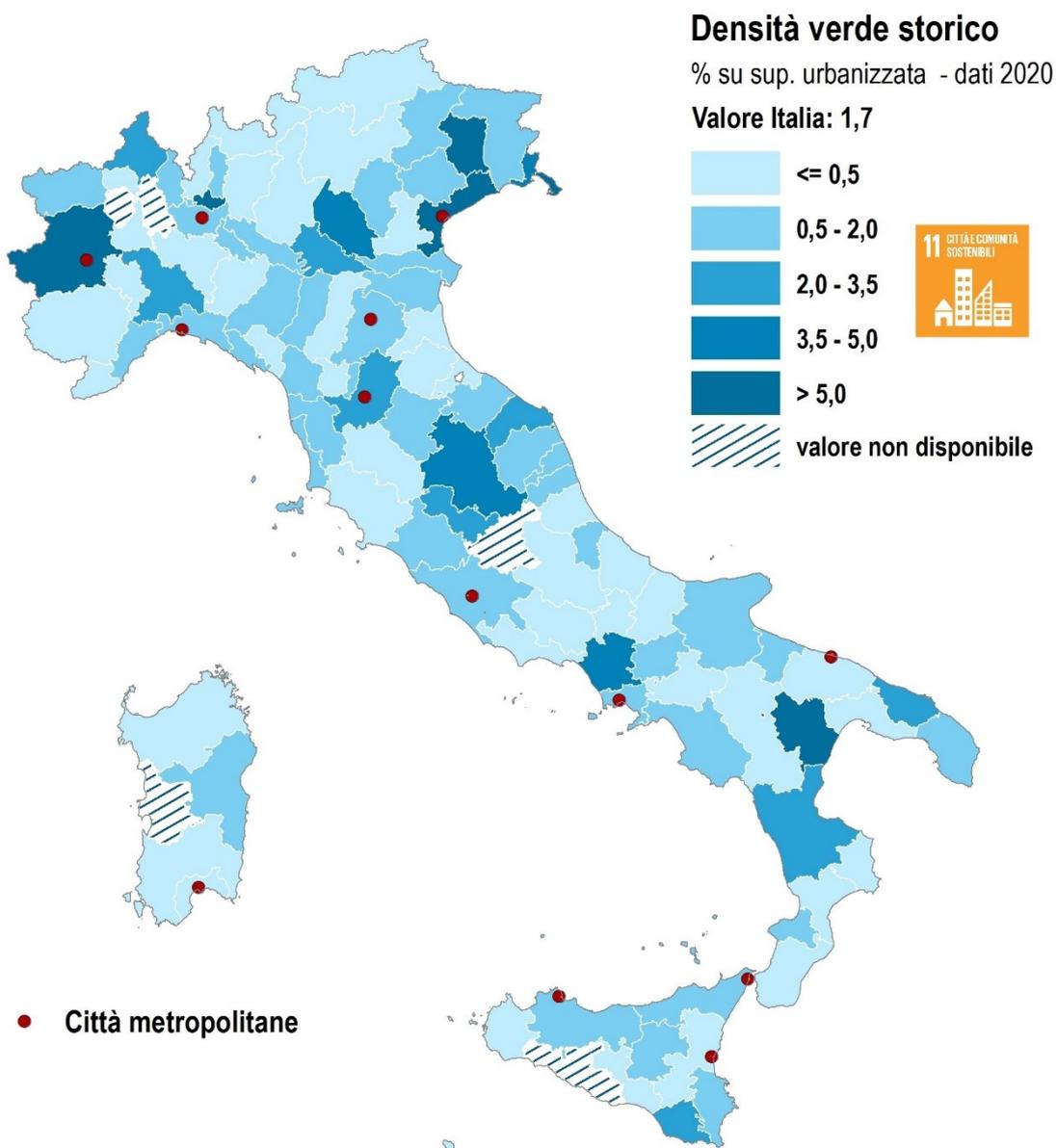
Diseguaglianze

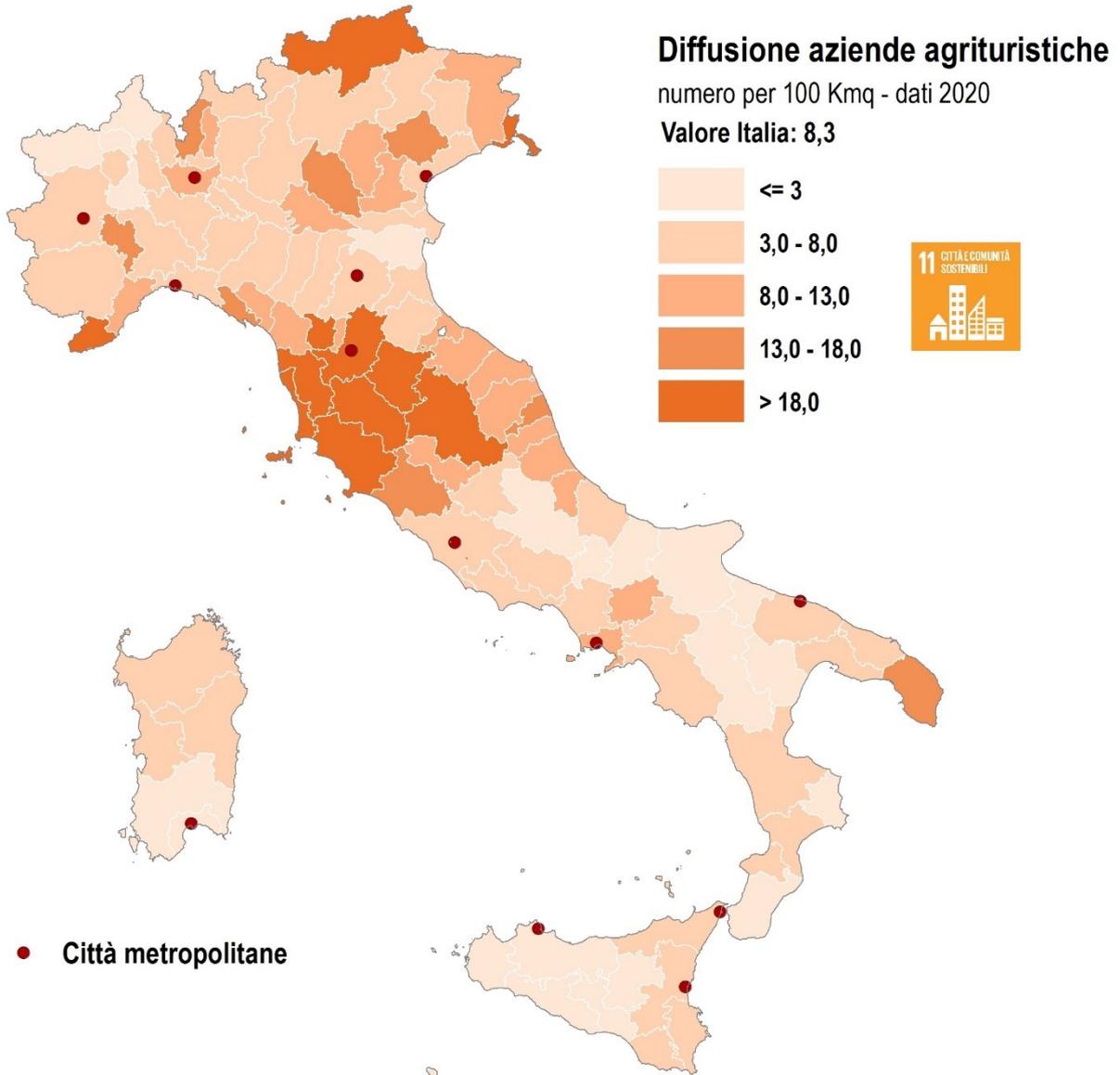


Inclusività Istituzioni

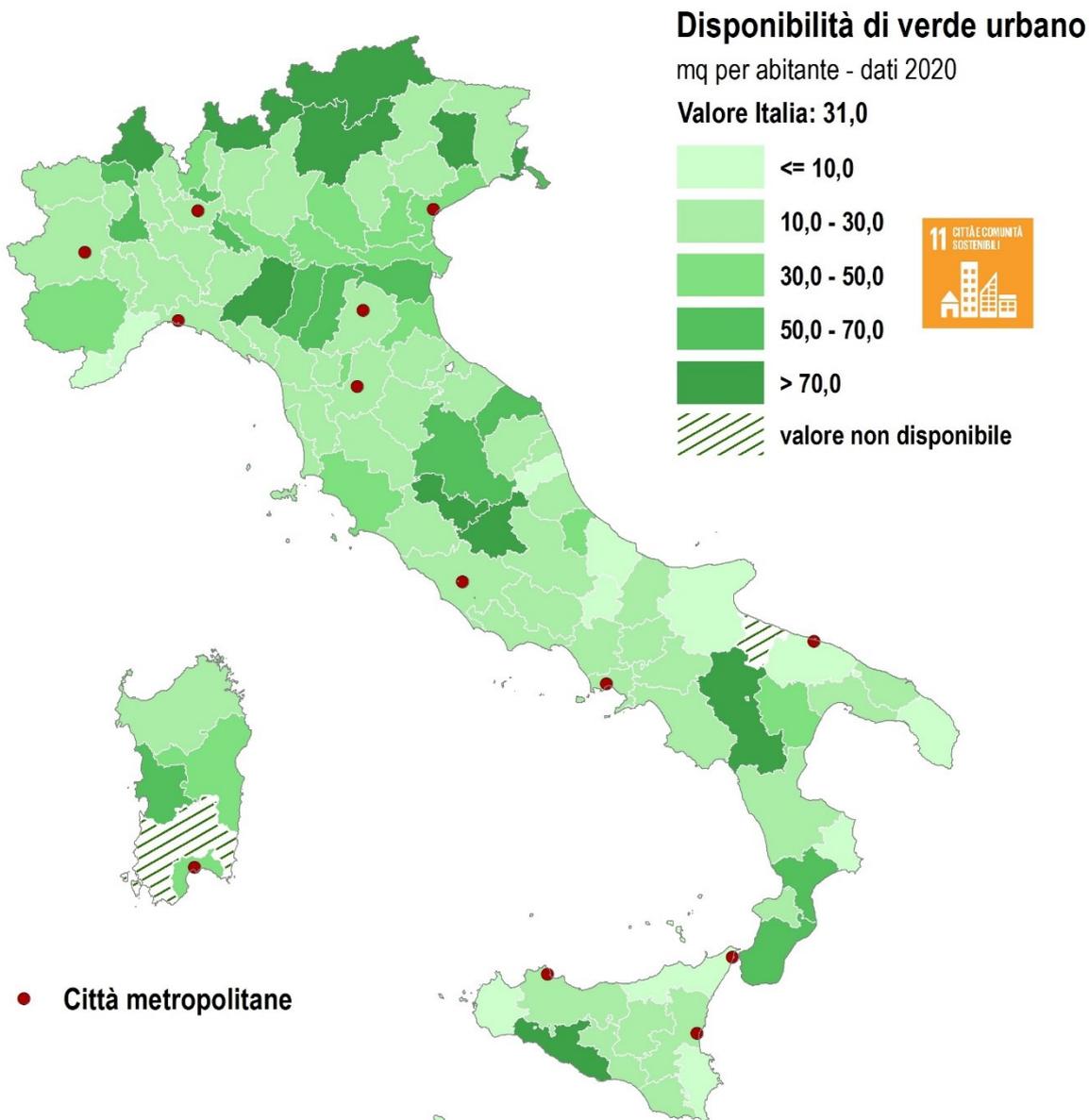


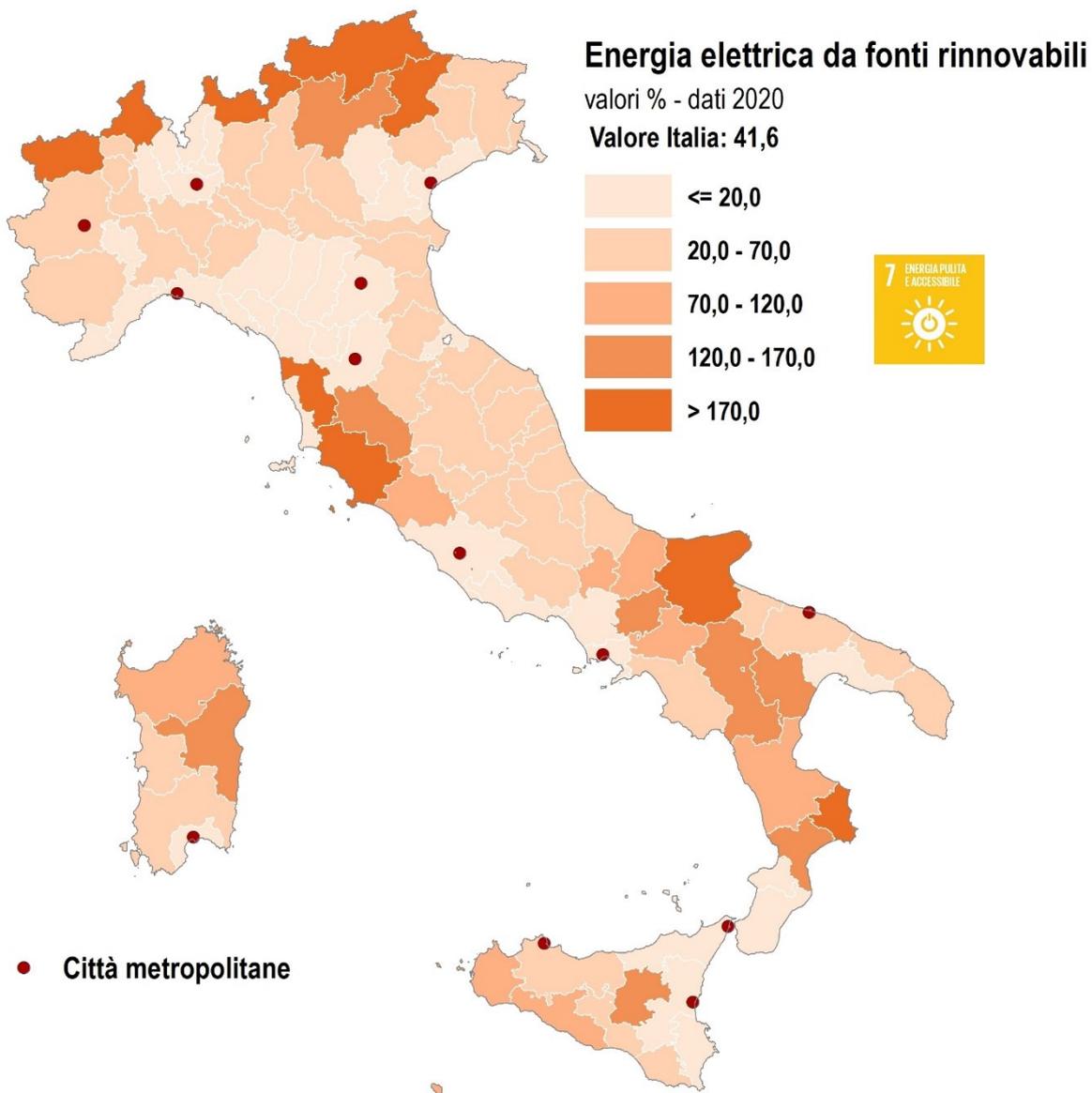
Patrimonio culturale





Qualità ambientale



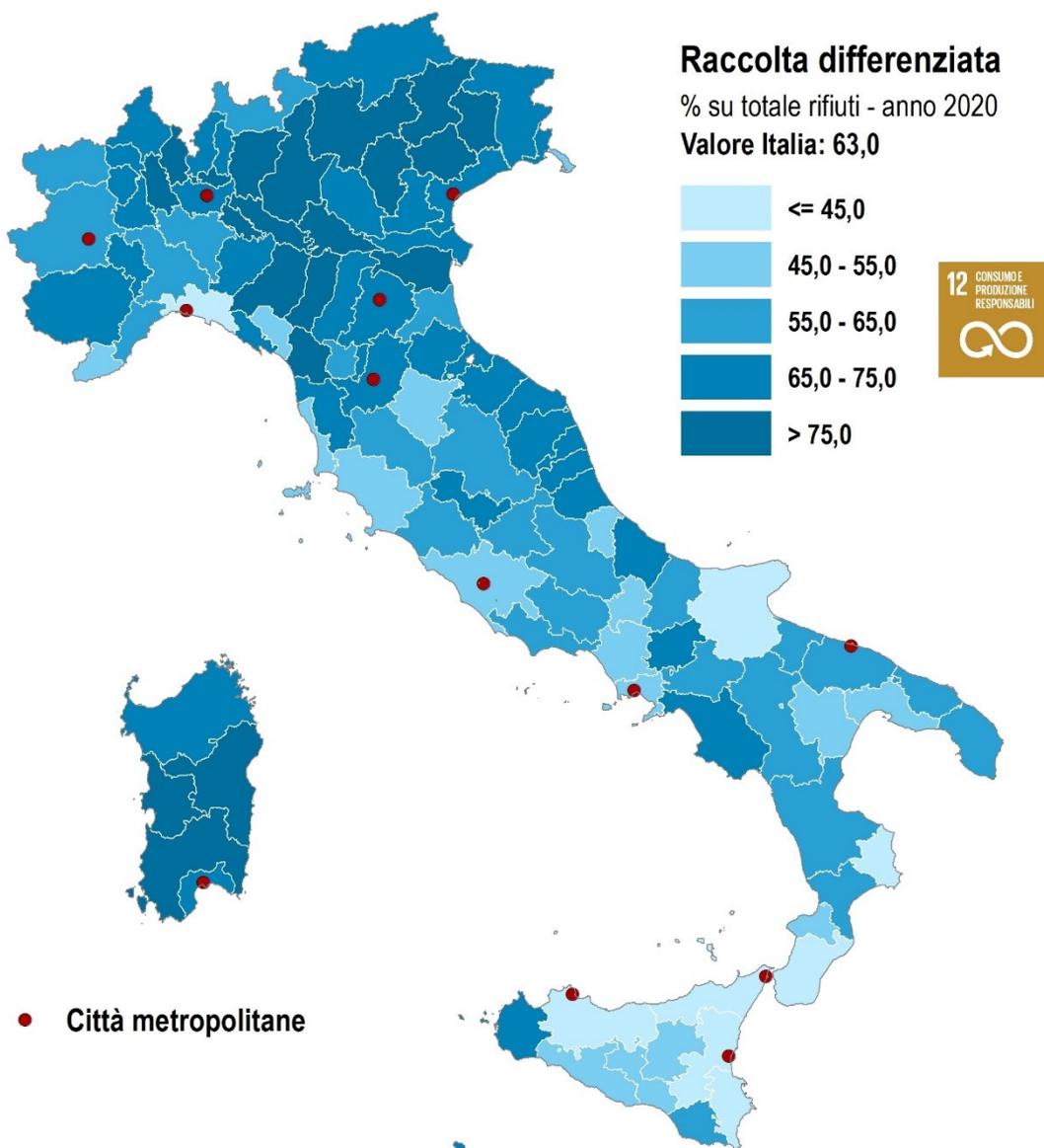


Consumo di risorse





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Modena - 2022”*

Raffaele Guizzardi, Massimiliano Vigarani, Gea Zoda

www.besdelleprovince.it